



CONTIENE, I.R.

Lotte Contadine - Poste Italiane S.p.A. - SPEDIZIONE IN A.P. - 70% - DCB Trento - D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 (44)) art. 1 comma 1 - diffusione gratuita - F. Felici Trento - Direttore Responsabile: Michele Zucchi - Bassa Pagata/Clava, Piacere

AT

AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA - AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO

Foto: Giorgia Lorenz



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

ANNO XLIII - N° 5 MAGGIO 2024

UNA SANITÀ INTEGRATA CON
WELFARE E SCUOLA
ORSI IN TRENTINO: IL PIANO DELLA
PROVINCIA
L'ARCHITETTURA DEL SISTEMA
VITIVINICOLO TRENTINO



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza** finanziaria mirata?

Aiutiamo proprio te!

GARANTIAMO

- ▶ Un migliore **accesso al credito**;
- ▶ Una migliore **intermediazione con le banche**;
- ▶ **Consulenza finanziaria** di elevata qualità;
- ▶ **Assistenza** sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI



Chiamaci

Tel: (+39) 0461 260417

Scrivici

info@cooperfidi.it

visita il nostro sito web

www.cooperfidi.it



LE NOSTRE SEDI

**CONTATTA I NOSTRI UFFICI
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

VAL D'ADIGE

TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO

via Verdi 10/1
c/o Studio Maistri
Tel. 0461.1730482
martedì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO

Via Degasperi 41/b
c/o Studio Degasperi Martinelli
Tel. 0461 17 30 440
giovedì dalle 14.30 alle 16.30

VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20
c/o Cassa Rurale di Giovo
venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON

CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10
Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle
14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15
e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

VALSUGANA

BORGO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7
Tel. 0461 75 74 17
lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00
alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: caa.borgo@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° venerdì del mese
dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO

Il 1° e il 3° venerdì del mese
dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

VALLAGARINA

ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)
c/o Confesercenti (3° piano)
Tel. 0464 07 51 00
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALA

c/o caffè Commercio, via Soini
(di fronte al "Centro Zendri")
su appuntamento martedì dalle 10.30 alle
12.00

ALTO GARDA E GIUDICARIE

TIONE - UFFICIO DI ZONA

Via Roma 59
Tel. 0465 76 50 03
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30
e-mail: tione@cia.tn.it

ARCO

Via Galas, 13
Tel. 0464 07 51 00
martedì e giovedì dalle ore 08.00 alle 10.00
oppure su appuntamento

SOMMARIO

- | | | | |
|----|---|----|--|
| 4 | UN'OCCASIONE PERSA | 22 | NOTIZIE DAL CAA |
| 5 | UNA SANITÀ INTEGRATA CON WELFARE E SCUOLA | 24 | L'UFFICIO FISCALE INFORMA |
| 7 | ORSI IN TRENTINO: IL PIANO DELLA PROVINCIA | 27 | FORMAZIONE |
| 8 | L'ARCHITETTURA DEL SISTEMA VITIVINICOLO TRENTINO | 29 | DIC: BUONA LA PRIMA! |
| 10 | VINITALY 2024, QUALI LE SFIDE PER IL FUTURO DEL VINO? | 30 | AGIA: INTERAGIAMO! DIALOGO SUL FUTURO DELL'AGRICOLTURA |
| 12 | UN APPELLO PER LA TUTELA DELLA NOSIOLA | 32 | LA RICETTA DELLO CHEF |
| 13 | ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA SANT'ORSOLA 2024 | 33 | NOTIZIE DALLA FEM |
| 13 | ASSOMELA: AGGIORNAMENTO MERCATO MELE ITALIA 2023/2024 | 34 | VENDO&COMPRO |
| 14 | UE POST NEW-GREEN-DEAL NUOVE SOLUZIONI NELLA LOTTA AI PARASSITI | | |
| 16 | DON VITTORIO CRISTELLI | | |
| 18 | METS: L'ORDITURA | | |
| 20 | AVVOCATO: IL CONTRATTO DI COMODATO E IL DIRITTO DI PRELAZIONE | | |
| 21 | CHIEDILO A CIA | | |



CONTATTACI!

Consulta la nuova RUBRICA dei contatti
interni Agriverde-CIA



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

Direttore
Massimo Tomasi

Direzione e Redazione
Michele Zacchi
Trento - Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione: Nicola Brentari,
Andrea Cussigh, Lucia Dallafior,
Francesca Eccher, Nicola
Guella, Nadia Paronetto,
Simone Sandri, Martina
Tarasco, Francesca Tonetti,
Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale
Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di
Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

**Realizzazione
grafica e stampa:**
Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studiobi quattro.it

Per inserzioni pubblicitarie

AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet www.cia.tn.it

Agricoltura Trentina viene confezionato con cellophane riciclabile al 100%

UN'OCCASIONE PERSA

Le cronache hanno riportato la notizia del taglio di viti coltivate da parenti del Presidente della Provincia di Trento nella bassa Vallagarina con una rivendicazione legata al mondo animalista. Si tratta di un gesto assolutamente deprecabile e decisamente inaccettabile perché non si può semplicemente passarci sopra considerandolo al pari di una ragazzata. Se si deve ricorrere a tali metodi per affermare la propria idea o convinzione, si travalica il confine della sacrosanta libertà di espressione, sfociando in quella dell'imposizione e, in un Paese che si professa democratico, questo non può essere accettato.

La cosa che però ci appare ancor più incomprensibile e grave è stata la mancanza di immediata condanna del gesto da parte di alcune associazioni ambientaliste/animaliste. Se si può capire che ogni tanto azioni inconsulte possano essere compiute da qualche esasperato, a cui è comunque necessario far comprendere l'errore, crediamo che chi ha ruoli di rappresentanza debba invece avere sempre un comportamento che rispetti l'opinione di tutti, specialmente di chi non la pensa come te. Intanto è arrivata la primavera e sono iniziati i primi problemi come predazioni nei centri abitati o incontri più o meno graditi con grandi carnivori (fortunatamente per ora senza troppi danni). Diventa necessario trovare soluzione alle situazioni di potenziale pericolo perché crediamo sia inaccettabile dover muoversi con l'angoscia che possa succederci qualcosa quando si va a passeggiare o si esce dalla propria abitazione per lavorare nelle campagne, nei pascoli e nei boschi.

Gli allevatori, con grande coraggio, hanno già evidenziato che, se la situazione non cambia, le malghe saranno a breve abbandonate per l'impossibilità di poterle gestire. Non si riescono infatti ancora a trovare modi completamente efficaci per salvaguardare le proprie mandrie; sembra impossibile farlo e la predazione pare ormai inevitabile. Il timore maggiore è però che possa accadere qualcosa di ancora peggio, ma a questo non ci vogliamo nemmeno pensare.

Per trovare un sistema risolutivo servirebbe potersi sedere al tavolo con tutte le parti implicate, ma sembra ancora più difficile ora, con quest'ultima mancata condanna da parte di animalisti/ambientalisti che ha in parte leso il rispetto istituzionale fondamentale che vige tra coloro che hanno un



di **Paolo Calovi**

presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

ruolo pubblico come quello associativo.

Parrebbe che, anziché volersi confrontare per trovare un punto di equilibrio tra le diverse esigenze, sia più facile continuare a contrapporsi dal punto di vista ideologico, cosa che non ci porta molto lontano. E questo significa lasciare tutti e tutto nell'incertezza, circostanza non più tollerabile.

Se serve ribadirlo, ricordiamo che l'agricoltura vuole trovare un giusto equilibrio. Bisogna però che quelle situazioni di pericolo vengano decisamente affrontate e risolte, esattamente come accade nella nostra società: a chi non rispetta le regole spetta una punizione in correlazione al danno cagionato. Bisognerebbe allora definire i confini delle diverse gradualità e lo si dovrebbe fare ascoltando tutte le parti interessate, cosa che adesso rischia di essere difficile da realizzare: anche questa volta si è persa un'occasione per dimostrare la volontà di trovare una soluzione. La visione ideologica non può contrastare la sostenibilità e la vivibilità di un territorio e della sua gente. Speriamo bene.

UNA SANITÀ INTEGRATA CON WELFARE E SCUOLA

Per avere un sistema sanitario inclusivo, sostenibile, etico: il ruolo forte della cooperazione



Intervista a **Mario Tonina**, assessore alla salute, politiche sociali e cooperazione della Provincia Autonoma di Trento

S

ono tanti i sondaggi che mettono al primo posto nelle preoccupazioni dei cittadini la sanità. Qual è la sua idea di sanità e come sta lavorando per costruire in Trentino la sanità del futuro?

Dopo alcuni mesi di mandato posso sostenere che il nostro sistema sanitario è in "buona salute": nelle visite che ho compiuto attraverso gli ospedali del nostro territorio ho ascoltato dalla voce dei nostri professionisti le priorità, ma anche le criticità, i punti da attenzionare e sui quali lavorare. Penso ai Pronto soccorso, alle liste di attesa, al rafforzamento del personale medico e infermieristico. Molte criticità erano già a conoscenza dell'esecutivo, come la carenza dei professionisti, un tema che si intreccia con due grandi sfide che ci attendono nell'immediato, la denatalità e il progressivo invecchiamento della popolazione. Sfide di livello nazionale connesse a fattori e variabili diversi, che ci impongono azioni di programmazione. Su questo non siamo stati fermi: ho iniziato da subito a lavorare con l'Azienda sanitaria per individuare soluzioni puntuali ai singoli problemi, ma anche per dare risposte, sul lungo periodo e che contemplino la nostra specia-

le Autonomia che può aiutarci ad individuare nuovi percorsi.

Fra le risposte messe in campo va evidenziato l'attivazione del Corso di laurea inter-ateneo in medicina e chirurgia, partito nel 2020 grazie a un accordo quadro fra Provincia, Azienda sanitaria e Università di Trento e di Verona, un corso che oggi coinvolge circa 250 studenti iscritti e rappresenta una realtà di eccellenza, attrattiva e strettamente connessa al nostro territorio. Un ulteriore punto cruciale sarà la trasformazione dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari in un'Azienda sanitaria universitaria integrata ospedale - territorio: il percorso porterà alla creazione del nuovo polo ospedaliero e universitario e quindi sarà un'occasione di crescita per tutto il sistema anche in termini di ricerca, oltre a dialogare ancor più strettamente al territorio.

E qui si innesta la risposta sul lungo periodo: la sfida che ci attende in futuro è infatti garantire un ottimo livello dei servizi di base, territoriali, dell'assistenza domiciliare per evitare di sovraccaricare le strutture ospedaliere; è fondamentale essere vicini ai cittadini, sostenere le cure territoriali per riuscire a far fronte a una popolazione che invecchia progressivamente. Dobbiamo migliorare il percorso di accesso ai servizi sociali e sanitari del territorio, in una prospettiva di unitarietà e semplificazione, diversificando i servizi, innovandoli e incrementando la qualità e l'appropriatezza delle cure. Dobbiamo muoverci sempre più verso una salute che sia fortemente integrata sotto il profilo sociale, sanitario, del welfare, ma anche educativo, proprio per garantire un accesso universale alle politiche sanitarie del futuro. Ecco è in questo modo che vorrei costruire la sanità del Trentino.

In che modo sanità privata e quella pubblica debbono coesistere per garantire il miglior servizio agli utenti, ad esempio per ridurre le liste di attesa?

La sanità pubblica come dicevamo svolge un ruolo cruciale nell'assicurare l'accesso universale ai servizi sanitari, garantendo che tutti abbiano diritto a cure di qualità. È il nostro pilastro principale, ci assicura che nessuno venga lasciato indietro e che l'accesso ai servizi sanitari fondamentali sia garantito a tutti. La sanità privata, con la sua flessibilità può aiutarci ad arricchire l'offerta di servizi. Anche l'attività libero-professionale intramuraria, ovvero l'attività che la dirigenza del ruolo sanitario medica e non medica, individualmente o

in équipe, esercita fuori dell'orario di lavoro, è ad integrazione e a supporto dell'attività istituzionalmente dovuta. Si tratta di un'attività prevista dalla normativa nazionale e regolamentata dai relativi Contratti collettivi di lavoro nazionali e provinciali. Tra l'altro in base alla normativa nazionale si prevede che proprio per assicurare un corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e attività libero professionale, e al fine di concorrere anche alla riduzione progressiva delle liste di attesa, quest'ultima non può comportare un volume di prestazioni superiore a quello assicurato per i compiti istituzionali. Pertanto, l'attività istituzionale deve essere prevalente rispetto a quella libero professionale, principio questo costantemente oggetto di verifica da parte dell'organo competente dell'Azienda sanitaria. Ecco, in questo senso, si può pensare ad implementare **un sistema di gestione innovativo per il monitoraggio continuo dell'andamento della domanda e dell'offerta delle singole visite ed esami strumentali, che garantisca un equilibrio tra le due dimensioni. Accanto alle sedute aggiuntive da parte degli specialisti**, la richiesta di collaborazione delle strutture private convenzionate e la promozione di una sempre maggior appropriatezza prescrittiva, oltre a strumenti innovativi come il teleconsulto e la telemedicina, ci possono aiutare a governare le liste di attesa.

Nel corso del 2024 saranno poi implementate nuove attività e azioni per migliorare da un lato i tempi di attesa, sia relativi alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, sia per i ricoveri chirurgici programmati, dall'altro per monitorare il rispetto dei tempi massimi. In tale prospettiva sono strategiche le azioni di reclutamento poste in essere dall'Azienda, così da poter garantire una migliore offerta. Il monitoraggio dei tempi di attesa, che è un'attività fondamentale per individuare le prestazioni sulle quali investire, sarà oggetto di adeguamenti rispetto alle recenti linee guida adottate a livello statale, finalizzate a rendere ancora più efficiente e trasparente tale attività e i siti web a questo dedicati, a beneficio dei cittadini e dell'amministrazione stessa.

Che ruolo può avere il mondo cooperativo in ambito sanitario e anche dal punto di vista della sanità integrativa?

Il mondo cooperativo può sicuramente svolgere un ruolo significativo, offrendo un modello alternativo basato sulla solidarietà, la partecipazione e la responsabilità collettiva.

Proprio qualche tempo fa è nata una nuova cooperativa, mirata a servire i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. Si tratta di un'iniziativa non nuova, in Trentino, dove operano già due società cooperative, che testimonia come questa forma giuridica sia particolarmente rispondente alle necessità di chi svolge la professione medica: la cooperativa consente di ridurre i costi e migliorare la qualità dell'assistenza fornita ai pazienti, attraverso la collaborazione e la condivisione di risorse e servizi di particolare utilità, come

il personale specializzato e il supporto amministrativo. È evidente che potenziare reti di supporto e di solidarietà che possano fornire risorse, servizi e opportunità diversificate ed integrate tra pubblico e privato, è un lavoro prezioso da portare avanti, forti anche dell'Autonomia speciale del Trentino.

Il mondo cooperativo poi, sotto il profilo della sanità integrativa può agire come facilitatore nell'offerta di servizi di sanità integrativa, favorendo la creazione di reti collaborative tra diversi attori del settore sanitario, inclusi fornitori di servizi, professionisti della salute e utenti. Le cooperative sanitarie possono offrire un modello alternativo basato sulla partecipazione, la solidarietà e l'equità nell'accesso ai servizi sanitari. La collaborazione tra cooperative sanitarie, istituzioni pubbliche e altre parti interessate può contribuire a creare un sistema sanitario ancora più inclusivo, sostenibile ed etico.

Spetta al suo assessorato il tema del controllo dei biocidi, una vasta quantità di sostanze destinate a difendere la salute dell'uomo e degli animali e utilizzate in vari settori, compresa l'agricoltura. Quali sono le azioni intraprese?

Abbiamo recentemente recepito il Piano nazionale annuale dei Controlli sui Prodotti Biocidi per l'anno 2024 e individuato le Autorità competenti per i controlli ufficiali che, per il Trentino, sono l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.

Il Piano, adottato dal Ministero della Salute, prevede specifici controlli sui prodotti biocidi, ad esempio sulla loro composizione e sulla conformità rispetto ai requisiti richiesti dalla disciplina dell'Unione europea. Tali controlli rispondono innanzitutto all'obiettivo di garantire la tutela della salute dell'utilizzatore dei biocidi, attraverso la verifica di conformità dei prodotti alle disposizioni della legislazione vigente, ma anche a quello di contrastare le pratiche fraudolente e illecite potenzialmente lesive della salute. Si tratta di un provvedimento di attualità, basti pensare che a seguito della pandemia si è assistito ad un forte aumento della presenza sul mercato di prodotti disinfettanti ad uso umano ed ambientale, prodotti che anche oggi si trovano sul mercato, per questo è essenziale controllare la loro conformità, penso ad esempio ai prodotti disinfettanti della pelle e delle mani, ai disinfettanti e alghicidi, a quelli legati all'alimentazione o utilizzati per l'igiene in campo veterinario.

Vi è anche un altro campo nel quale si sta osservando un aumento dell'uso dei prodotti biocidi: i cambiamenti climatici stanno infatti provocando l'aumento di specie e sottospecie "aliene", fra cui appunto insetti volanti, striscianti o pungenti. In tutto il territorio, non evidentemente solo in Trentino, si è assistito ad un incremento di disinfestanti, insetticidi e acaricidi, nonché di repellenti. Ecco, anche in questo caso, il Piano recentemente adottato ci aiuta a controllare la loro conformità al fine di tutelare al massimo la salute pubblica e quella dell'ambiente in cui viviamo.

ORSI IN TRENTINO: IL PIANO DELLA PROVINCIA



“ Intervista a **Roberto Failoni**, assessore all'artigianato, commercio, turismo, foreste, caccia e pesca della Provincia Autonoma di Trento

Cosa si prevede per la prevenzione, ossia per garantire una coesistenza uomo-animale che riduca il più possibile il ricorso all'abbattimento?

Per la Provincia autonoma di Trento la parola d'ordine è "prevenire". L'approvazione della nuova legge, frutto di un accordo con il Governo nazionale, guarda anche in questa direzione partendo da un chiaro assunto: la sicurezza delle persone viene prima di ogni altra cosa. E così d'ora in avanti, ogni anno, sarà definito il numero massimo di capi problematici (ai sensi del Pacobace, il Piano d'azione interregionale) di cui è consentito l'abbattimento sulla base di valutazioni tecnico - scientifiche e previo nulla osta (necessario ma non vincolante) dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra). Per il 2024 e il 2025 gli esemplari rimovibili saranno al massimo 16 (8 per ogni anno). Va da se che il numero reale dipenderà poi dall'effettivo numero di orsi problematici che si paleseranno (pericolosi o eccessivamente dannosi). In ogni caso ci muoveremo per garantire la sicurezza dei cittadini trentini.

La prevenzione (comunicazione, gestione rifiuti, rimozione degli attrattivi ecc) diviene quindi cruciale. Intervenire in maniera puntuale per rimuovere i pericoli per la cittadinanza o per gli ospiti che frequentano il Trentino è fondamentale, ne va della sopravvivenza delle attività di montagna e dell'attrattività del nostro territorio. Solo attraverso una gestione attenta delle diverse situazioni, disinnescando eventuali conflitti, potremo contenere le situazioni di insofferenza.



Per questo motivo prosegue l'impegno nell'informazione alla cittadinanza, in particolare sui comportamenti da adottare nelle aree in cui sono presenti i grandi carnivori, a partire dall'orso: cartellonistica, spot, rapporti scientifici, pubblicazioni ed iniziative mirate per i vari target. Ma non solo, grazie a nuove idee cercheremo di migliorare a tutto tondo l'attività di comunicazione, sia per i trentini che per gli ospiti, consci della necessità di creare una consapevolezza diffusa su cosa sono i grandi carnivori in Trentino.

C'è poi, ancora, il problema della gestione della sicurezza per chi in montagna va per lavorare (allevamento) e chi ci va per diletto. Come si lavorerà per favorire la sicurezza?

La maggior parte del centinaio di esemplari (al quale vanno aggiunti i piccoli) censito geneticamente nel 2023, si sposta all'interno del Trentino occidentale, area fortemente antropizzata come tutte le Alpi, nella quale sono numerose le attività agricole e zootecniche che la Provincia difende attraverso la diffusione degli strumenti per impedire le predazioni, come l'uso di recinti elettrificati (forniti in comodato d'uso gratuito) o di cani da guardiania - che proteggono il bestiame al pascolo - e nel rifondere i proprietari dei danni eventualmente subiti. Al fine di evitare che gli orsi si spingano nei centri abitati in cerca di cibo, sul territorio sono stati dislocati centinaia di cassonetti anti orso, e in questo senso è in corso un progetto pluriennale che riguarda l'intera provincia. Va ricordato che quella del Trentino è la popolazione di orso che vive nel territorio più antropizzato, tra tutte quelle europee. Per questo l'Amministrazione vuole intervenire in maniera tempestiva per rimuovere gli esemplari pericolosi o confidenti che frequentano le aree urbane: penso all'orso M90, che si aggirava spesso nei centri urbani della val di Sole ed in almeno tre casi ha seguito degli escursionisti, per il quale attraverso un decreto del presidente Fugatti, si è proceduto con la rimozione tramite abbattimento. Si tratta di una linea che viene seguita anche nel resto d'Europa e in nord America.

Fondamentale è il ruolo ricoperto dalla squadra di emergenza, alla quale appartiene il personale del Corpo forestale trentino, opportunamente addestrato alla gestione di situazioni di pericolo. La squadra di emergenza è attiva 365 giorni l'anno e h24. I cittadini possono rivolgersi a questo personale specializzato, in caso di necessità, utilizzando il numero di emergenza 112. I forestali entrano dunque in azione per le necessarie attività di gestione che, nei casi più gravi ben individuati da una scala di rischio, possono riguardare la dissuasione con pallettoni di gomma e cani da orso e, infine quale ultima istanza, la rimozione tramite abbattimento. Tutte queste azioni gestionali pongono il Trentino all'avanguardia in Europa su questa materia.

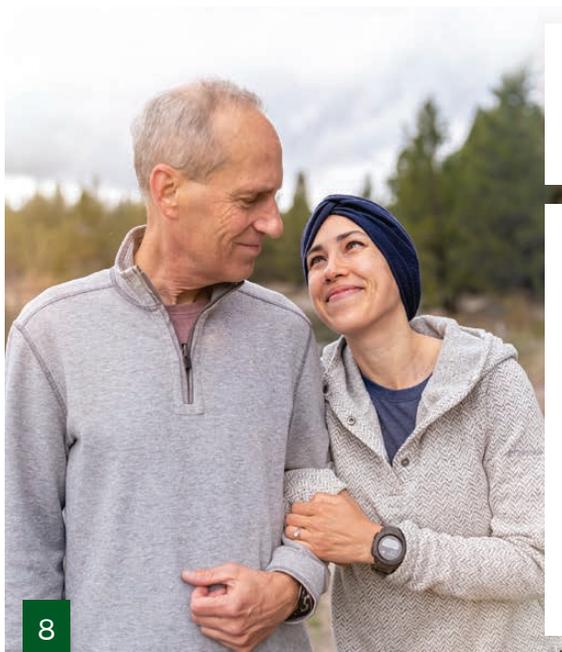
FATTI NON PAROLE

Il commento di **Giacomo Broch**, presidente della Federazione Provinciale Allevatori



Certo è sempre difficile pensare che si possa ancora vivere e lavorare in montagna. Le manovre provinciali per la gestione dei grandi carnivori sono solo una piccola luce in

fondo al tunnel che non deve farci pensare che il problema è risolto. Noi allevatori saliremo verso gli alpeggi armati per sparare in caso di pericolo? Purtroppo no. Certo però chiediamo di intervenire in modo celere dove c'è il problema. Basta proclamare, vogliamo fatti com'è successo due mesi fa in Val di Sole. Bisogna intervenire!



TU SCRIVI 01457220224
NOI RISPONDIAMO ascolto, protezione, cura

01457220224 il codice fiscale LILT
nella tua dichiarazione dei redditi
per dare risposte concrete ai pazienti e alla comunità

Campagna 5x1000



Legg Italiana per la Lotta Contro i Tumori Associazione Provinciale di Trento
t. 0461.922733 - www.liltrento.it

L'ARCHITETTURA DEL SISTEMA VITIVINICOLO TRENINO

Molti motivi per restare uniti



Foto Daniele Mosna

Intervista a **Albino Zenatti**
presidente Consorzio Vini Del Trentino

Egregio Presidente, di nuovo si ripropone il tema del rapporto fra le grandi cantine nazionali e le piccole esperienze di cui è ricco il Trentino. Oggi, come si può creare un positivo equilibrio fra questi due mondi che rischiano spesso di confliggere fra loro?

Prima di tutto è opportuno ricordare che il legislatore, individuando i Consorzi di tutela vitivinicoli, sanciti dalla legge 238 del 2016 (T.U. della vite e del vino), ha previsto un'adeguata rappresentanza di tutte le componenti (produttori, trasformatori ed imbottiglieri) negli organi di governo degli stessi. Ovviamente il peso ponderale dei soci del Consorzio rispecchia la loro grandezza sul mercato ed è quindi evidente che le grandi realtà cooperative hanno un potere decisionale adeguato alla loro struttura. Questa situazione è stata vissuta da un'importante componente dei vignaioli come un vincolo insuperabile, che ha portato una decina di anni fa ad una vera e propria frattura tra il Consorzio ed il mondo dei vignaioli, che ha deciso di costituire un'autonoma realtà rappresentativa e sono fuoriusciti dal Consorzio di Tutela. Ad oggi è un *vulnus* ancora non sanato e rappresenta senza ombra di dubbio un tema sfidante.

Va detto che indubbiamente le realtà produttive cooperative ed i vignaioli rappresentano mondi produttivi

molto diversi tra loro, ma assieme realizzano meno del 2% della produzione nazionale del vino; parlare di separazioni per una produzione così piccola rispetto a quella nazionale è già di per sé un paradosso; inoltre, le cantine sociali sono state create proprio per sostenere i piccoli / piccolissimi viticoltori, per lo più part-time, che da soli non sarebbero certo stati in grado di sopravvivere e ad oggi sono invece una realtà solida, presente sui mercati internazionali e con un futuro. La figura del viticoltore quale socio conferitore è quindi ben presente e conosciuta nella realtà cooperativa e non estranea. Sono le stesse persone che lavorano con passione e vocazione la vigna con produzioni di eccellenza e contribuiscono all'architettura del territorio agricolo, spendibile anche per la nostra vocazione turistica.

Inoltre, se il vino trentino ad oggi è riconosciuto nel mondo, quale eccellenza ad esempio sul mercato nordamericano o tedesco, lo deve certamente al sistema cooperativo, capace di creare valore e qualità sul prodotto vino trentino; di questa capacità ne beneficia tutto il sistema produttivo, grandi realtà cooperative e vignaioli privati. In generale tutti puntiamo ad avere delle selezioni di ottimo livello, sia il sistema cooperativo che i privati e direi che ci stiamo riuscendo; tanto è vero che prodotti di alta gamma e vini premiati dalle varie guide nazionali appartengono indistintamente al sistema cooperativo come a quello dei vignaioli.

Di tutto questo sistema che si è sviluppato nel tempo dobbiamo prenderne atto e valorizzare i punti di forza tralasciando le eventuali debolezze; molte sono le cose che accomunano e poche le differenze.

Un altro argomento importante è quello relativo al percorso intrapreso per la sostenibilità, che è partito alla fine degli anni '90 con protocolli attenti e innovativi, arrivando ad oggi con la certificazione di sostenibilità SQNPI per la quasi totalità dei viticoltori trentini (circa 6.000) ed il bilancio consortile di sostenibilità, una vera e propria cartina tornasole della sostenibilità globale della produzione vitivinicola trentina e del suo territorio. Tutto questo, in assenza di un'unica regia, sarebbe stato impossibile.

In buona sostanza, dobbiamo prendere il buono da un sistema che permea la nostra realtà trentina e creare occasione di confronto aperto e non di separazione e chiusura. Non facciamo un buon servizio al Trentino e ai nostri operatori se ci poniamo ideologicamente l'uno contro l'altro. Presentarsi per esempio a manifestazioni regionali e nazionali in forma separata, seppur dimostri la vitalità del sistema, non aiuta a percepire un territorio tutto sommato di piccola produzione in maniera coesa e coerente. Risulta quindi necessario trovare forme di dialogo e confronto aperto e in questo, la porta del Consorzio è stata ed è sempre aperta, in qualsiasi momento.

VINITALY 2024, QUALI LE SFIDE PER IL FUTURO DEL VINO?

Verona, 14-17 aprile



di **Silvio Calovi**

Vini dealcolati, calo della domanda mondiale di vino e pressioni per la diminuzione del consumo individuale di alcol. Sono alcuni dei temi caldi che interessano il mondo del vino nel quale, è innegabile, è in atto una rivoluzione, iniziata con il Covid ma oggi più evidente che mai.

I dati infatti parlano chiaro: nel 2023 il consumo mondiale stimato di vino è stato pari a 221 milioni di ettolitri, -2,6% rispetto al 2022 e -5,5% rispetto al 2021; si tratta del valore più basso dal 1996. Anche per quanto riguarda le tipologie, negli ultimi dieci anni si è assistito al lento ma inesorabile declino dei rossi, che cedono quote di mercato ai bianchi, ai rosati e soprattutto alle bollicine. Quest'ultimo aspetto tutto sommato non è negativo per il Trentino, la cui produzione enologica consiste per l'80% di vini bianchi e che in questi ultimi anni sta spingendo molto sul TrentoDOC; meno rosea la situazione invece per

i grandi rossi italiani (Barolo, Chianti, Amarone solo per citarne alcuni) che rischiano di perdere il proprio appeal soprattutto all'estero. Per quanto riguarda i vini low o no alcol (ovvero vini la cui gradazione alcolica viene diminuita artificialmente mediante tecniche di dealcolazione), le indagini di mercato suggeriscono un interesse crescente soprattutto dei giovani verso queste tipologie di prodotto, nonostante attualmente la legislazione italiana ne consenta la vendita ma non la produzione nel nostro Paese. Anche le pressioni di organizzazioni, governative e non, alla diminuzione del consumo individuale di alcol non sono da trascurare; si pensi all'OMS che da anni sostiene che "nessuna quantità di alcol è sicura per la salute" e la recente riduzione da parte del Canada della dose massima di alcol consigliata a due bicchieri di vino a settimana. Non è escluso che anche gli Stati Uniti (in cui attualmente il consumo massimo consigliato è pari a due bicchieri al giorno) adottino la medesima posizione.

Si inserisce in questo contesto la 56esima edizione di Vinitaly, che si pone fra gli altri l'obiettivo di comprendere i fenomeni alla base di questi cambiamenti ed individuare le sfide per il futuro nel mondo del vino. Vanno in questa direzione diversi seminari e convegni che si aggiungono al consueto programma che include masterclass, degustazioni e mixology. Circa 4.300 le aziende distribuite nei 17 padiglioni, visitati quest'anno da 97mila persone (di cui 30 mila provenienti dall'estero). Dal Trentino sono presenti 63 aziende, in massima parte nel pad. 3 con un piccolo gruppo di produttori che invece espone nello spazio FIVI (vignaioli indipendenti) al pad. 8. Presenti sempre nel pad. 3 gli stand della Provincia Autonoma di Trento, dell'Istituto TrentoDOC, del Consorzio di Tutela Vini del Trentino, dell'Istituto di Tutela Grappa del Trentino e della Promozione Turismo Enologico (in collaborazione con Consorzio Piana Rotaliana Königsgberg e le Strade del Vino e dei Sapori del Trentino). Presente nel pad. 10 naturalmente anche lo stand CIA, quest'anno ampliato ed in veste rinnovata, che come di consueto ospita piccoli produttori soci che hanno la possibilità di far conoscere i propri vini al grande pubblico di Vinitaly, anche grazie a degustazioni guidate aperte al pubblico, senza dover sostenere le onerose spese di un proprio stand.

Ascoltando i relatori dei convegni ed i produttori tra gli stand, emerge la consapevolezza che è in



Foto S. Calovi

atto un cambiamento strutturale: i giovani bevono meno, ma meglio, e si orientano nel mondo delle bevande alcoliche guardando non solo al vino ma anche alla birra, agli spirits e ai cocktail. Sarà quindi necessario in futuro ridurre la quantità prodotta a fronte di una qualità maggiore, e saper comunicare ai giovani il valore aggiunto del vino e l'importanza di quest'ultimo per il nostro Paese. Come è stato presentato nello studio *"Se tu togli il vino all'Italia. Un tuffo nel bicchiere mezzo vuoto"* a cura di Osservatorio Uiv-Vinitaly, infatti, il settore viticolo-enologico in Italia fornisce oltre 300mila posti di lavoro, e genera una produzione annua pari a 45,2 miliardi di euro e un valore aggiunto pari a 17,4 miliardi di euro, l'1,1% del PIL italiano. Per comparazione, il valore di tutto lo sport italiano (compreso il calcio) concorre al PIL per l'1,3%. In termini di export, il vino italiano vale 7,7 miliardi di euro, più dell'abbigliamento e della moda. Ma l'aspetto economico legato alla vendita del vino è solamente una parte di ciò che questo settore offre all'Italia. Non si può infatti mettere in secondo piano il ruolo della viticoltura nella conservazione del paesaggio ed il notevole contributo al turismo, che generano sul territorio un indotto pari fino a 10 volte il prezzo della bottiglia. Ecco quindi una delle sfide più importanti per il futuro del settore viticolo-enologico: far comprendere al consumatore che il vino non è solamente una bevanda alcolica da consumare ai pasti, o per celebrare una ricorrenza speciale. Il vino è anche tutela del paesaggio, è cultura, è storia, aspetti

che lo differenziano fortemente dalle altre bevande alcoliche e che lo collocano un gradino al di sopra di queste ultime. In ogni calice di vino è contenuta l'anata, l'esperienza del viticoltore, dell'enologo. In ogni calice di vino sono contenuti la tradizione, il terreno, il clima. In ogni calice di vino è contenuta la passione di chi ogni anno, nonostante le difficoltà, decide di coltivare la vite e produrre un buon vino che racconti dell'eccellenza del proprio territorio.



Foto S. Calovi



Foto S. Calovi

UN APPELLO PER LA TUTELA DELLA NOSIOLA



di **Clementina Balter**, presidente del Consorzio Vignaioli del Trentino

Lo scorso 5 marzo come Consorzio Vignaioli del Trentino, abbiamo pubblicato un comunicato stampa dal titolo *“La nosiola è patrimonio di tutto il sistema vitivinicolo trentino, andrebbe tutelata non svenduta”*. Il comunicato ironizzava sul fatto che *“La Pasqua in Trentino ha due certezze: cade sempre di domenica, e porta con sé i sottocosto sulla Nosiola”*, per evidenziare ciò che ormai da tanti anni avviene nella grande distribuzione trentina avvicinandosi il periodo pasquale. *“Nei giorni scorsi - diceva il comunicato - in diversi supermercati trentini sono uscite offerte sottocosto di bottiglie Nosiola Doc Trentino prodotte dal colosso della cooperazione trentina. 3,74 euro in un caso, addirittura 2,64 € in un altro acquistando più di un collo. Prezzi inaccettabili, per un vino a denominazione, ma ancora più scandalosi se pensiamo che la Nosiola è l'unico vitigno bianco autoctono trentino, che è ormai confinata in meno di 50 ettari e che sicuramente non è oggetto di sovrapproduzione”*. Il comunicato continuava sottolineando il fatto che *“Non siamo di fronte all'esigenza di svuotare i magazzini da giacenze di difficile smaltimento: la Nosiola, infatti, è pochissima e ricercata, e i nostri Soci la esauriscono in pochi mesi, vendendola ad un prezzo corretto. Qui siamo di fronte a pratiche di mercato fortemente negative per il sistema: per vendere sottocosto qualche migliaio di bottiglie, si uccide il prestigio di una varietà che dovrebbe rappresentare invece un'eccellenza assoluta del*

nostro territorio”. I rapporti tra le cantine e la grande distribuzione sono complessi, ma è presumibile che certe promozioni e certe scontistiche siano oggetto di accordo preventivo tra le parti. La cosa ancora più incomprensibile, continuava il comunicato, *“è che tutto questo avviene puntualmente mentre i Vignaioli - con il sostegno e la collaborazione della Provincia, dell'APT Garda, di Palazzo Roccabruna e di tanti altri soggetti territoriali collettivi - investono risorse per organizzare DiVinNosiola, e in vista di uno degli appuntamenti più evocativi della viticoltura trentina, che è la spremitura dei grappoli di Nosiola appassiti per mesi per la produzione del Vino Santo Trentino.”* Negli anni scorsi il Consorzio Vignaioli del Trentino ha investito molto nella promozione della nosiola, sia in Trentino che nel resto di Italia. Questo, insieme alla passione e alla continua ricerca dell'eccellenza enologica, ha garantito alla nosiola dei Vignaioli una crescente rinomanza e un buon mercato a prezzi corretti, anche all'estero. Per i Vignaioli la nosiola rappresenta non solo un prodotto fortemente identitario ma anche uno dei vini - sia nella sua versione classica che come Vino Santo - che maggiormente ci permette di distinguerci e di raccontare il nostro territorio e la sua lunga tradizione enologica. Stando ai dati, gli ettari coltivati a nosiola in Trentino sono ormai circa 50, meno dello 0,5% del vigneto trentino e se ne imbottigliano circa 400.000 bottiglie. A nostro avviso prodotti come la nosiola, vere e proprie eccellenze dal punto di vista enologico, e nicchie dal punto di vista commerciale, andrebbero tutelate e qualificate, non svendute. Continuiamo a credere che il futuro della viticoltura trentina passi dalla qualità, dalla valorizzazione di ciò che ci distingue, dalla promozione degli autoctoni e dalla tutela delle eccellenze. Ci riesce in tal senso difficile capire le ragioni di una strategia commerciale al ribasso su un prodotto come la nosiola, così come faticiamo a capire quale sia il guadagno di vendere sottocosto poche migliaia di bottiglia - eppur così importanti dal punto di vista enologico per il nostro sistema territoriale - per chi di bottiglie ne produce ogni anno decine e decine di milioni. Ma non vogliamo fare polemica e in conclusione vogliamo quindi lanciare un appello a tutte le cantine trentine, grandi e piccole, cooperative e private, affinché si possa tutti collaborare nella tutela e nella promozione della nosiola e di tutte le altre varietà trentine, anche evitando in futuro svendite di prodotto come quelle rilevate nei mesi scorsi.



ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA SANT'ORSOLA 2024: RECORD DI CRESCITA E APPROVAZIONE UNANIME DEL BILANCIO

L'Assemblea Generale Ordinaria Sant'Orsola 2024, svoltasi il 13 Aprile ha costituito un momento di grande importanza per la Cooperativa. Nel 2023 Sant'Orsola ha segnato un incremento del liquidato ai soci pari al 11% rispetto al 2022. Nonostante alcune avversità climatiche, come le piogge di maggio che hanno colpito soprattutto le coltivazioni di ciliegie, il valore complessivo dei piccoli frutti è salito. Questo risultato è stato ottenuto grazie a miglioramenti strutturali e operativi, inclusi un maggior coordinamento tra i soci e un'efficienza crescente nella gestione della filiera commerciale.

Il fatturato di Sant'Orsola nel 2023 ha raggiunto la cifra di 94.725.000€, in crescita rispetto all'anno precedente, approvando all'unanimità il bilancio.

Sant'Orsola è stata eletta come sede ospitante per la XIV edizione dell'International Symposium Rubus and Ribes, evento che si terrà nel luglio 2027, per la prima volta ospitato da un'azienda privata.

L'Assemblea Generale Ordinaria Sant'Orsola 2024 ha confermato l'impegno della Cooperativa per l'innovazione, la sostenibilità e la crescita continua.



Immagine archivio Sant'Orsola SCA

ASSOMELA: AGGIORNAMENTO MERCATO MELE ITALIA 2023/2024

Le vendite di mele italiane nel mese di marzo sono in linea con la media dei cinque anni precedenti e gli stocks continuano ad essere particolarmente bassi e le vendite sono sotto controllo. Prosegue positivamente e come pianificato anche la vendita delle mele club, in linea con una produzione in progressivo aumento.

Anche la stagione del prodotto biologico procede in maniera molto positiva. Si registrano ottime vendite per le mele biologiche in Italia, anche grazie ad una concorrenza inferiore con gli stocks bassi a livello europeo e con le quantità limitate importate dall'emisfero sud.

Un ulteriore tema che è stato analizzato è quello dei consumi ortofrutticoli. Davanti ad un generale calo dei consumi di ortofrutta, le mele hanno visto nell'ultimo anno un trend positivo che si vorrebbe confermare anche durante questa stagione.

Si prefigura una chiusura della stagione commerciale in maniera soddisfacente, ma è importante stabilizzare l'offerta che sia più strutturale e meno dipendente da situazioni congiunturali.

Comunicato stampa di Assomela - 11 aprile 2024



UE POST NEW-GREEN-DEAL NUOVE SOLUZIONI NELLA LOTTA AI PARASSITI



di **Herbert Dorfmann**
europarlamentare

Durante la legislatura che sta per concludersi, il dibattito sull'impiego dei prodotti antiparassitari è stato particolarmente acceso e ha coinvolto non solo il mondo agricolo ma anche, più in generale, l'opinione pubblica.

Da un lato, frange della popolazione chiedono una riduzione nell'uso dei prodotti chimici in agricoltura, spesso senza tenere conto che la sicurezza alimentare del nostro continente dipende dalla disponibilità di fitofarmaci efficienti, ora più che mai, poiché le sfide legate a malattie, insetti e parassiti stanno aumentando invece di diminuire.

Dall'altro lato, la pandemia e il conflitto in Ucraina hanno accresciuto la consapevolezza dei cittadini europei sull'importanza di sostenere una produzione agricola efficace e di preservare una certa sovranità alimentare nel continente.

In questo contesto, emergono diverse questioni. Innanzitutto, c'è una tendenza al ribasso nel numero di principi attivi autorizzati in Europa, in parte dovuta alle rigorose normative riguardanti la loro autorizzazione e ri-autorizzazione. Tuttavia, parte della responsabilità ricade anche sui produttori stessi di questi principi attivi, che talvolta non richiedono la ri-autorizzazione sperando d'introdurre sul mercato

prodotti nuovi, più redditizi per loro, anziché continuare a commercializzare prodotti esistenti da tempo.

Il problema principale è che sempre più spesso i nostri agricoltori si trovano in situazioni in cui non esistono più prodotti chimici adeguati per affrontare i loro problemi specifici.

Parallelamente, a livello delle istituzioni europee è stata discussa una proposta di regolamento volta a ridurre drasticamente l'uso dei prodotti antiparassitari, con l'obiettivo di una diminuzione obbligatoria del 50 per cento entro la fine del decennio in corso. Mi sono opposto fermamente e con successo a questa iniziativa legislativa, la quale rifletteva un approccio meramente ideologico, sostenuto principalmente dalla sinistra e dagli ambientalisti. Su questo tema, sinistra e verdi hanno adottato un discorso estremamente populista, cavalcando l'idea che l'agricoltura faccia attualmente un uso eccessivo di prodotti fitosanitari e suggerendo che una diminuzione del 50 per cento entro sei anni non causerebbe alcun problema. Tuttavia, è evidente a tutti che in un così breve periodo non è possibile sviluppare un numero sufficiente di valide alternative.

Fortunatamente, alla fine questa proposta di legge è naufragata in Parlamento europeo. Confido che questo invii un chiaro segnale alla Commissione europea, incoraggiandola ad adottare un approccio più pragmatico su questi temi negli anni a venire.

Con questa bocciatura però, non viene meno la richiesta dei cittadini e dei consumatori di una riduzione nell'uso di prodotti antiparassitari. È quindi necessario esplorare altre strade per raggiungere questo obiettivo, investendo nello sviluppo di tecnologie che permettano all'agricoltura di diminuire in modo efficace l'impiego di questi prodotti.

Lo sviluppo di piante più resistenti rappresenta indubbiamente una delle prospettive più incoraggianti. In Parlamento europeo ci siamo espressi a favore di regole che facilitino il potenziamento delle tecnologie di evoluzione assistita (TEA), ovvero nuove tecniche di miglioramento genetico per sviluppare piante più robuste, capaci di resistere meglio agli attacchi parassitari. Ora questo dossier legislativo è al vaglio del Consiglio dell'Unione europea, il quale spero sarà in grado di trovare un accordo col Parlamento europeo per una nuova legislazione solida in materia, in condizione di regolare efficientemente il modo in cui queste piante possono essere

generate, vendute e coltivate nell'Unione europea. A Bruxelles siamo intervenuti anche in merito ai prodotti biologici meno impattanti, ampia categoria che include stimolanti, organismi come funghi, batteri, agenti virali, peptidi, fino a insetti, nematodi e altro ancora. Con un regolamento, abbiamo deciso che questi agenti possono essere autorizzati in maniera ancora più veloce rispetto al passato, per permetterne una vera e propria espansione sul mercato.

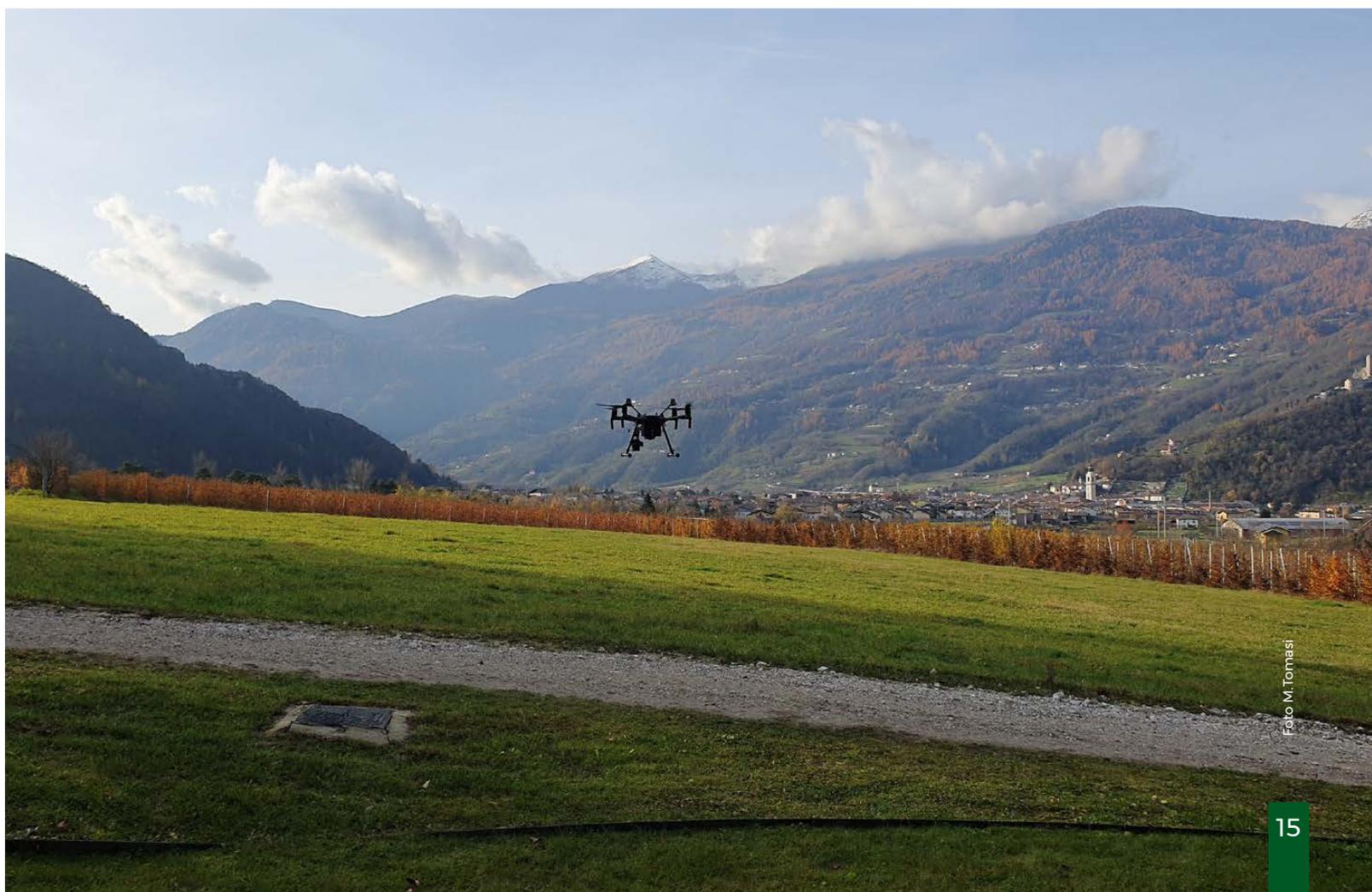
Su un altro fronte, molto rilevante è anche il progresso nel settore dei prodotti antiparassitari di sintesi meno impattanti. Anche qui, constatiamo che l'industria produce sempre meno principi attivi. È pertanto essenziale sostenere i produttori affinché investano nella ricerca di nuove sostanze, perché è altamente improbabile che negli anni a venire si possa fare lotta parassitaria in agricoltura solo ricorrendo a una nuova generazione di prodotti biologici. I principi attivi chimici, di sintesi, giocheranno un ruolo decisivo anche in futuro e per questo è cruciale investire nel loro miglioramento.

E poi c'è anche tutto il mondo dell'agricoltura di precisione. Un prodotto antiparassitario deve essere applicato il più possibile solo dov'è necessario: non deve essere disperso nell'aria o sul suolo, ma raggiungere direttamente la pianta. Qui c'è un grande potenziale per progredire ulteriormente, sfruttando nuove tecnologie, macchinari, sensori e così via.

Ma per realizzare questo obiettivo è essenziale garantire agli agricoltori un reddito adeguato, perché tali macchinari sono spesso costosi. Le autorità pubbliche devono impegnarsi a tutelare la redditività della professione agricola e anche contribuire a finanziare l'acquisto di queste tecnologie, come l'Italia ha fatto negli ultimi anni.

In questo scenario, la ricerca nel settore agricolo resta di fondamentale importanza. È necessario investire a livello europeo e a tal fine abbiamo già raddoppiato il valore del fondo per la ricerca agricola rispetto alla precedente programmazione finanziaria dell'Unione.

In Trentino, fortunatamente, possiamo contare sul lavoro eccellente svolto dalla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige. È importante valorizzare appieno questi istituti di ricerca, affinché siano messi nelle migliori condizioni possibili per far progredire l'innovazione e diffonderla sul territorio. Un ruolo centrale in questo senso è svolto infine dalla consulenza agricola, che ha ampi margini di miglioramento in Europa e rispetto alla quale in Trentino beneficiamo già di una buona organizzazione. La tutela delle piante rimane quindi una sfida cruciale, di fronte alla quale noi legislatori dobbiamo basarci sulla scienza. È perciò essenziale eliminare completamente qualsiasi approccio ideologico e intensificare gli sforzi per promuovere una lotta antiparassitaria sempre più efficiente e sostenibile.



DON VITTORIO CRISTELLI

il valore di un grande prete e giornalista

Pubblichiamo il breve intervento che Lorenzo Dellai e il senatore Pietro Patton hanno dedicato al prete e giornalista trentino spentosi dopo una breve malattia. Nato il Belgio, direttore ed opinionista di Vita Trentina, direttore anche della Scuola di Preparazione Sociale, docente di etica professionale, è stato fra i pionieri del Centro Antidroga e consigliere nazionale dell'Ordine dei Giornalisti.



È morto la notte scorsa a Trento don Vittorio Cristelli, uno dei preti più conosciuti e una delle voci libere e critiche della Diocesi di San Vigilio: aveva novantatré anni.

È stato un prete intransigente sui principi, disponibile al dialogo a tutto campo, magnanimo e misericordioso con i più deboli, ma è stato anche un giornalista con la schiena dritta e con la penna felice alla perenne ricerca della verità, perché - come diceva - ogni medaglia ha il suo rovescio e spesso ciò che sta dietro è più di quello che si vuol far vedere e credere.

Nato nel 1930, il 28 novembre, per più di vent'anni è stato il direttore del settimanale diocesano «Vita Trentina», presso il quale ha allevato una pattuglia di giornalisti che poi hanno frequentato altre chiese, sono approdati in altre parrocchie, dalla RAI all'Ansa, all'AGI, all'Alto Adige e all'ufficio stampa della Provincia, senza mai dimenticare le origini e gli insegnamenti del maestro.

Vittorio Cristelli ha varcato la soglia dell'infinito dopo una vita intensamente vissuta. Ha studiato filosofia all'Università di Padova, dove si è laureato nel 1965. Dal 1967 al 1989 è stato direttore del settimanale diocesano «Vita Trentina», mentre dal 1962 al 2005 ha svolto l'attività di docente alla Scuola di servizio sociale. È stato consigliere nazionale dell'ordine dei giornalisti e vice presidente del sindacato dei giornalisti. Considerato una delle penne più brillanti del giornalismo trentino, don Cristelli ha sempre rivendicato quale caratteristica del giornalista il ruolo di cane da guardia nei confronti del potere politico, economico e sociale e il giornalismo come voce di chi non ha voce.

Ringrazio Alberto Folgheraiter, suo allievo, per il prezioso contributo a questo intervento di ricordo.

Pietro Patton

Trascrizione seduta pubblica al Senato della Repubblica (24.04.2024)

In molti, qualche giorno fa, abbiamo accompagnato al Cimitero di Miola di Pinè un grande Prete. Don Vittorio Cristelli è stato innanzitutto questo: un grande Prete.

Il nostro Arcivescovo, durante il funerale, in una bellissima omelia - coraggiosa e fraterna - ha ringraziato Dio per il dono di don Vittorio; per le sue "provocazioni"; per la sua testimonianza di frontiera nella Chiesa e nella Comunità.

Come tutti i profeti di frontiera, anche don Vittorio ha vissuto momenti di grande amarezza, sia in ambito ecclesiale (ricordiamo il suo allontanamento dalla direzione di Vita Trentina nel 1989), sia in ambito civile.

Ma questa era la sua missione; la sua vocazione. Come quella di altri grandi Preti che hanno reso così peculiare e straordinaria la funzione della Chiesa che è in Trento: una Chiesa spesso anticipatrice, capace di leggere per prima i "segni dei tempi".

Ha saputo coniugare la fedeltà indissolubile ai "principi primi" con una esigente e sofferta ricerca attorno ai profili "dell'umano".

Nel fare questo, don Vittorio ha seguito due punti essenziali di riferimento.

Il primo: la centralità degli "ultimi", che per lui era parametro di attenzione e di servizio alla "persona", alla sua dignità, ai suoi diritti inalienabili.

Il secondo: il valore del "pensiero che rende liberi", che ha vissuto come attitudine alla "schiena dritta", sempre e comunque.

Lo ha testimoniato come Prete, intellettuale, cittadino e giornalista. In questo tempo di conformismo, di decadenza etica e civile, di progressiva rottura dei vincoli di solidarietà, il suo esempio dovrà essere stimolo per tutti noi; motivo di riflessione per una Comunità Autonoma Trentina sempre più a rischio di smarrimento della sua anima sociale; spunto prezioso per ritrovare il sentiero che oggi pare smarrito ed avvolto nella nebbia.

Lorenzo Dellai

GRUPPO **24**ORE

TRENTINO

festival
ECON
OMIA
trento

QUO VADIS?

I dilemmi del
nostro tempo

23-26 maggio

XIX EDIZIONE

festivaleconomia.it

Promotore | Partner Istituzionali



Il programma aggiornato su
festivaleconomia.it



Per accedere alle sale o allo streaming registrati sul sito

La registrazione è necessaria per accedere alle sale ma non assicura un posto agli eventi.
Presentarsi con congruo anticipo. Per i minorenni non è necessaria la registrazione.

MUSEO ETNOGRAFICO TARENTINO SAN MICHELE

METS

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it>. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.



Foto: orditura

L'ORDITURA



di **Luca Faoro**

conservatore al METS - Museo etnografico trentino San Michele

La complessa lavorazione del lino e della canapa (e della lana) prosegue con la dipanatura: le matasse ottenute mediante l'impiego dell'aspo devono essere sciolte utilizzando l'arcolaio per trarne dei gomitoli. I modelli di arcolaio, sempre di legno, sono essenzialmente tre; il modello più semplice è costituito da un asse verticale che regge due croci orizzontali ben distanziate: le estremità dei bracci delle croci sono unite da quattro assicelle verticali su cui viene tesa la matassa in senso orizzontale; un modello più complesso è formato da due montanti verticali che portano gli assi di due cilindri orizzontali, pure ben distanziati, su cui viene tesa la matassa in senso verticale; recente è la diffusione dell'arcolaio pieghevole, costituito da un sostegno verticale da cui si dipartono i quattro bracci su cui si tende la matassa in senso orizzontale: i bracci possono essere allungati o accorciati secondo la necessità, dal momento che sono ottenuti unendo le estremità di una serie di corte stecche in maniera che siano libere di compiere una parziale rotazione. Una volta individuato il bandolo della matassa, la rotazione dell'arcolaio consente di svolgere il filo e avvolgere il gomito, talora servendosi di un'apposita anima per gomitoli di legno. Naturalmente, qualora non si disponga di un arcolaio, la matassa può essere tesa sugli avambracci, una posizione che tuttavia è difficile da mantenere a lungo.

L'orditura (e la successiva tessitura) richiedono un ulteriore passaggio preliminare, l'incannatura, che consiste nel trasferire il filo dal gomito al rocchetto da orditoio o alla spola da telaio. L'incannatoio è uno strumento simile al filatoio, ma meno complesso e costituito essenzialmente da un telaio di legno che porta una ruota e un fuso su cui s'innestano il rocchetto o la spola; il bandolo del gomito, collocato in una cesta o in una cassa posta alla base dell'incannatoio, viene annodato al rocchetto o alla spola: la rotazione della ruota, mossa da una manovella o da un pedale, pone in rapido movimento il fuso e quindi il rocchetto o la spola, consentendo l'avvolgimento del filo.

I rocchetti - ma non di rado anche i gomitoli - sono utilizzati per la realizzazione dell'ordito, ossia del complesso di fili paralleli che, disposti

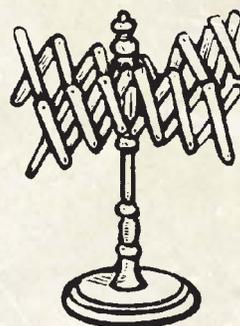
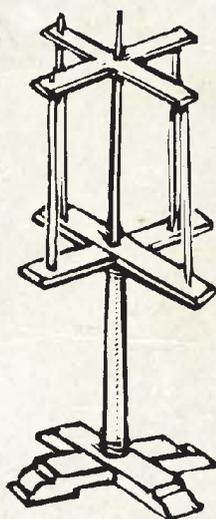


Foto: arcolai

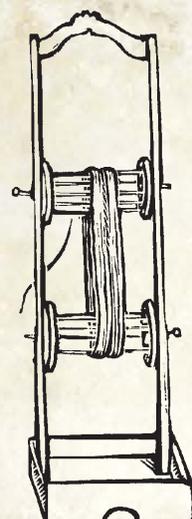




Foto: sala

sul telaio, s'intrecciano con i fili della trama per ottenere il tessuto. I modelli di orditoio sono due: l'orditoio a parete, diffuso nel Trentino occidentale, e l'orditoio girevole, diffuso nel Trentino orientale. L'orditoio a parete è costituito da due travetti verticali in cui sono infissi a distanza regolare una serie di pioli di legno orizzontali; i travetti sono fissati a una parete alla distanza di circa quattro metri. L'orditoio girevole è simile a un arcolajo: un alto asse verticale che regge tre o quattro croci orizzontali le cui estremità dei bracci sono unite da assi verticali che portano una serie di pioli orizzontali. La realizzazione dell'ordito richiede l'impiego di venti rocchetti - o anche di venti gomitoli -, che vengono collocati in una cassa suddivisa in scomparti e provvista di un lungo manico longitudinale su cui sono piantati venti occhielli di ferro. Il bandolo di ogni rocchetto viene fatto passare per uno degli occhielli, in maniera

da tenere i fili ben distinti e impedire che si possano aggrovigliare. Si ottiene così un mazzetto di venti fili che viene legato al primo piolo posto in alto sull'orditoio e fatto quindi scorrere verso il basso passando attorno ai pioli successivi fino a impostare un ordito della lunghezza prevista; una volta raggiunto l'ultimo piolo posto in basso, s'incrociano i venti fili al fine di separare i mazzetti e si ritorna verso l'alto, fino a raggiungere il primo piolo. Il procedimento viene ripetuto fino a che non si ottiene un ordito costituito dal numero di fili necessari per ottenere il tessuto che s'intende realizzare. La compattezza e il pregio del tessuto discendono dal numero dei fili dell'ordito: la tessitura di un normale lenzuolo richiede un ordito di almeno 700 fili, ma per la realizzazione dei tessuti più raffinati serve un ordito di almeno 1.200 fili. Nel mentre si compone l'ordito, si deve inoltre badare a mantenere costante la tensione dei fili del mazzetto, in maniera da evitare di ottenere un ordito troppo corto - per una tensione eccessiva - o troppo lungo - per una tensione insufficiente -, oppure mazzetti di lunghezza diversa che non consentirebbero di realizzare un tessuto uniforme.

L'ordito è pronto per essere trasferito sul telaio.

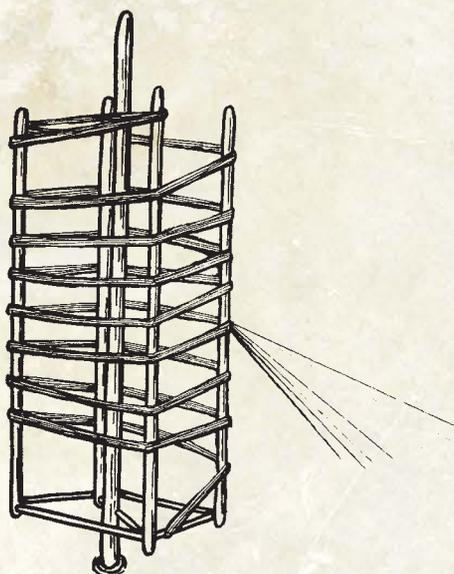


Foto: orditoio





 **Andrea Callegari**
avvocato



ASSISTENZA LEGALE

Ricordiamo ai gentili lettori che la **Cia Trentino** mette a disposizione dei propri associati (in regola con il pagamento della tessera associativa dell'anno in corso) i consulenti legali. Il servizio è gratuito solo per un primo incontro.

TRENTO

Avv. Antonio Saracino
Avv. Andrea Callegari
Per appuntamenti:
0461/1730440

CLES

Avv. Lorenzo Widmann
Avv. Severo Cassina
Per appuntamenti:
0463/422516

ROVERETO

Avv. Alberto Pietropaolo
Per appuntamenti:
0464/075100

IL CONTRATTO DI COMODATO E IL DIRITTO DI PRELAZIONE

Un fondo, comunemente, viene o affittato o concesso in comodato.

La differenza tra i due contratti sta nella diversa loro causa: nel contratto di affitto si concede il fondo in cambio di un canone perché l'affittuario vi svolga la sua impresa agraria. Nel comodato si consegna il fondo senza un corrispettivo ed è indifferente che chi lo prende lo coltivi o si limiti a custodirlo.

Il comodatario può servirsi del fondo per un tempo determinato, con l'obbligo di restituirlo alla scadenza pattuita, o anche senza che sia prevista una durata; in questo caso il fondo andrà restituito a semplice richiesta del comodante, sempre, comunque, a fine annata agraria. Il comodato è disciplinato dal Codice Civile negli artt. da 1803 a 1812.

Anche quando ha ad oggetto un fondo agricolo il comodato non è soggetto alle leggi speciali in materia agraria. L'art. 27 della legge n. 203/182, secondo il quale le norme regolatrici dell'affitto di fondi rustici si applicano anche a tutti i contratti agrari, non si applica, infatti, al contratto di concessione in comodato di un fondo rustico. Il contratto di comodato non è, infatti, qualificabile come contratto agrario.

La Corte di Cassazione nella sua recente sentenza sez. II, 06/02/2024, n. 3313 si è occupata della particolare questione relativa al diritto di prelazione nei contratti di comodato agrario statuendo quanto segue: *"In tema di rapporti agrari, la disposizione di cui all'art. 8, comma 1 della l. n.590 del 1965 da considerare norma di stretta interpretazione in quanto apporta speciali limitazioni al diritto di proprietà - contempla un numero chiuso di situazioni soggettive protette e non può, pertanto, trovare applicazione oltre i casi ivi previsti. Ne deriva che il diritto di prelazione (e riscatto) agrario può essere esercitato solo da chi - coltivatore diretto - possa vantare, per effetto di un contratto concluso con il proprietario del fondo oggetto di trasferimento a titolo oneroso, la qualifica, alternativamente, di "affittuario", "colono", "mezzadro" o "compartecipante", con la conseguenza che esso non spetta a chi detenga il fondo, oggetto di compravendita, a titolo di comodato, non potendo quest'ultimo qualificarsi come contratto agrario".*

Il contratto di comodato è utilizzato normalmente in quelle situazioni in cui il proprietario ha interesse che qualcuno custodisca il fondo e lo mantenga in buono stato. Il proprietario rinuncia a trarne un reddito in cambio della libera disponibilità del fondo e il comodatario rinuncia alla sicurezza di un rapporto di durata certa in cambio della gratuità dell'utilizzo.

La gratuità diventa quindi l'elemento essenziale che consente al comodato di sfuggire alla regolamentazione prevista per i contratti agrari. Tra le regole che non si applicano c'è quindi anche la norma sulla prelazione. Chi conduce un fondo sulla base di un contratto di comodato, scritto o verbale che sia, anche se coltivatore diretto, non potrà vantare il diritto di prelazione in caso di vendita del fondo. Ugualmente il coltivatore diretto che conduce il fondo confinante con quello posto in vendita non dovrà essere preferito in caso di vendita del fondo.

Proprio per evitare la prelazione capita che si faccia figurare come comodato un contratto di affitto. Vale però non il nome che viene dato al contratto ma il comportamento delle parti. Il pagamento del canone lo fa diventare un contratto di affitto. La conseguenza è il realizzarsi di quell'effetto che si vorrebbe evitare, l'applicazione delle norme agrarie, anche in relazione al diritto di prelazione.

CHIEDILO A CIA



a cura di **ufficio formazione CIA-Trentino**

COS'È EBTA?

E.B.T.A. è l'Ente Bilaterale Trentino dell'Agricoltura, un ente di derivazione contrattuale costituito dalle associazioni sindacali e categorie datoriali, che eroga prestazioni integrative rispetto a quelle dell'INPS e dell' INAIL.

CHI PUÒ ACCEDERE AI RIMBORSI?

I lavoratori dipendenti delle aziende agricole trentine (sia a tempo indeterminato, che determinato residenti o domiciliati in Trentino) e i datori di lavoro che assumono manodopera agricola o florovivaistica (anche stagionale).

QUALI SONO I RIMBORSI PREVISTI?

Per **i lavoratori** i rimborsi riguardano:

- indennità di malattia e infortunio;
- costi per prestazioni sanitarie, per cure e protesi dentarie e per prestazioni oculistiche;
- maternità ed adozione;
- licenziamento.

Per **i datori di lavoro** i rimborsi riguardano:

- indennità di malattia e infortunio dei dipendenti;
- cassa integrazione CISOA;
- corsi di formazione (gli unici corsi rimborsabili sono, per il datore di lavoro, corso R.S.P.P.; per lavoratori corso sicurezza -formazione generale e specifica- e corsi abilitazione mezzi agricoli);
- contributo per visite mediche del lavoro per i lavoratori.

COME SI RICHIEDE IL RIMBORSO E COME FUNZIONA?

La richiesta di contributo va fatta dopo aver pagato le prestazioni. Le aziende che chiedono il rimborso devono essere in regola con i versamenti dei contributi. Tutte le domande devono essere presentate entro il 31/03 dell'anno successivo alla data dell'evento.

Sia per la formazione che per le visite mediche il contributo è pari al 50% della spesa sostenuta con un limite di € 50 per persona (per i corsi per giornata formativa), valutato in base ai contributi versati.

Per ottenere il rimborso è necessario compilare i moduli di richiesta disponibili sul sito di EBTA, allegando quanto richiesto (es. copia fatture e relativo bonifico; copia delle buste paga relative ai dipendenti con data di effettuazione, ecc) e inviarli tramite e-mail all'indirizzo segreteria@ebta.it.

Per scoprire maggiori dettagli consultare il sito www.ebta.it



CONTATTI UFFICIO FORMAZIONE

TRENTO

formazione@cia.tn.it

0461/1730489



NOTIZIE DAL CAA



di **Simone Sandri**

responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino



Termini dichiarazione del consumo dei Gasolio agricolo agevolato (UMA)

Tutte le aziende agricole che hanno ricevuto assegnazione di carburante agricolo agevolato nel 2023, **entro il 30 giugno**, devono presentare la dichiarazione di avvenuto impiego relativa ai quantitativi di carburante consumati e la giacenza presente al 31/12 di quello non utilizzato durante l'anno.

La mancata presentazione entro i termini comporta la segnalazione da parte di APPAG all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per i relativi controlli e sanzioni.

Per chi ha già richiesto il gasolio agricolo agevolato per il 2024, si ricorda che tale dichiarazione è già stata già fatta insieme alla nuova domanda.

Domande di saldo RRV "misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti" 2023/2024

Si ricorda alle aziende viticole che hanno presentato la domanda di riconversione e ristrutturazione dei vigneti 2023/2024 che entro il **20 giugno 2024** devono presentare la domanda di saldo.

Entro tale data l'impianto deve essere ultimato e rendicontato con la relativa domanda di pagamento.

Scadenza domande I e II Pilastro 2024

Si ricorda che come ogni anno il **15 maggio 2024** scadono le domande II Pilastro (sfalcio, indennità compensativa, alpeggio...) e le domande I Pilastro (titoli, ecoschemi, accoppiati zootecnici...)

La novità maggiore della nuova PAC 2023/2027 in essere dal 2023 è legata agli ecoschemi che possono essere richiesti volontariamente dalle aziende che si impegnano a seguire alcuni obiettivi.

Gli ecoschemi sono 5 e sono:

Ecoschema 1, livello 1: per la riduzione dell'antimicrobico

Misura che aspetta alle aziende zootecniche che utilizzano un basso quantitativo di antimicrobici o che si impegnano a ridurli rispetto all'anno precedente.

L'azienda deve chiedere l'accesso a Classyfarm, un sistema di categorizzazione delle aziende dove vengono valutati vari aspetti tra cui l'utilizzo di antimicrobici misurati con l'unità di misura DDD (Define Daily Dose - dose definita giornaliera).

Rispetto alla distribuzione della mediana calcolata per l'anno precedente, rientrano nell'ecoschema le aziende dove:

- i valori DDD sono mantenuti entro il valore definito dalla mediana;
- i valori DDD erano superiori alla mediana nell'an-

no precedente e li riducono almeno del 10%
I valori provvisori calcolati da AGEA per il 2023 di tale misura sono pari a:

- Bovini da latte 77,0 €/UBA
- Bovini da carne e Bovini a duplice attitudine 63,0 €/UBA
- Suini 17,0 €/UBA
- Ovini 64,0 €/UBA
- Caprini 91,0 €/UBA

Ecoschema 1, livello 2: adesione al sistema di qualità con pascolamento

Misura che aspetta alle aziende che rientrano nei parametri del primo livello e che portano gli animali al pascolo (per il 2025 serve poi la certificazione al sistema di qualità per il benessere animale SQNBA, ad eccezione di alcune categorie che sono esentate).

I valori provvisori calcolati da AGEA per il 2023 di tale misura sono pari a:

- Bovini da latte, a duplice attitudine, da carne 110,0 €/UBA
- Suini 32,0 €/UBA

Non è necessario avere titoli d'aiuto e quindi non è necessario accedere al sostegno di base al reddito.

Ecoschema 2: inerbimento delle colture arboree

Il pagamento spetta agli agricoltori che mantengono l'inerbimento spontaneo o seminato nell'interfilare delle colture arboree, con i seguenti impegni sull'interfilare:

- mantenimento su almeno il 70% della superficie oggetto di impegno tra il 15 settembre dell'anno di domanda e il 15 maggio dell'anno successivo, della copertura vegetale erbacea, spontanea o seminata;
- non esecuzione di trattamenti di diserbo chimico e di lavorazioni del terreno durante tutto l'anno;
- durante tutto l'anno, gestione della copertura vegetale erbacea esclusivamente mediante operazioni meccaniche di sfalcio, trinciatura-sfibratura della vegetazione erbacea.

I valori provvisori calcolati da AGEA per il 2023 di tale misura sono pari a 133,67 €/ha

Non è necessario avere titoli d'aiuto e quindi non è necessario accedere al sostegno di base al reddito.

Ecoschema 3: salvaguardia degli olivi di particolare valore paesaggistico

Il pagamento spetta agli agricoltori per il mantenimento e il recupero degli oliveti con valenza ambientale e paesaggistica.

Serve avere una densità minima di 60 piante/ettaro e massima di 300 piante/ha a livello di parcella.

(Possono essere aumentati a 400 piante/ha a livello di Provincia/Regione).

Gli impegni sono:

- potatura biennale fatta tra il 01 novembre e il 30 aprile, con una riduzione della chioma di almeno il 30%;
- mantenimento dell'oliveto per almeno un anno successivo a quello di adesione all'ecoschema

I valori provvisori calcolati da AGEA per il 2023 di tale misura sono pari a 238,87 €/ha

Non è necessario avere titoli d'aiuto e quindi non è necessario accedere al sostegno di base al reddito, ed è cumulabile con l'ecoschema 2 (inerbimento) e con l'ecoschema 5 (impollinatori)

Ecoschema 4 : sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento

Il pagamento spetta agli agricoltori che eseguono l'avvicendamento almeno biennale sulle medesime superfici con la presenza di colture leguminose e foraggiere o da rinnovo, inserendo nella rotazione una coltura miglioratrice proteica o oleaginosa o almeno una coltura da rinnovo.

Sulle colture leguminose e foraggiere non è consentito l'uso di diserbanti chimici o di altri prodotti fitosanitari. Sulle colture da rinnovo è consentita la difesa integrata o biologica.

È necessario l'interramento di tutti i residui delle colture in avvicendamento ad eccezione per le aziende zootecniche.

I valori provvisori calcolati da AGEA per il 2023 di tale misura sono pari a 49,15 €/ha

Non è necessario avere titoli d'aiuto e quindi non è necessario accedere al sostegno di base al reddito, ed è cumulabile con l'ecoschema 5 (impollinatori).

Ecoschema 5 : misure specifiche per gli impollinatori

Il pagamento spetta agli agricoltori per il mantenimento di una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettarifere e pollinifere) a perdere, spontanee o seminate, nelle superfici con colture arboree o a seminativo. Le colture di interesse apistico, indicate nell'allegato IX del DM, devono essere presenti in miscugli.

L'importo provvisorio calcolato da AGEA per il 2023 è pari a 247,28 euro/ha per le colture arboree e 659,00 €/ha per i seminativi, maggiorati del 20% in ZVN in zone natura 2000.

È necessario avere titoli d'aiuto e quindi accedere al sostegno di base al reddito ed è cumulabile con l'ecoschema 3 (olivi).



CONTATTI UFFICI CAA Centro Assistenza Agricola

TRENTO

caa.trento@cia.tn.it
0461/1730485

CLES

caa.cles@cia.tn.it
0463/635002

ROVERETO

caa.rovereto@cia.tn.it
0464/075104

TIONE

michele.marchetti@cia.tn.it
0465/765003

BORGO VALSUGANA

andrea.zampiero@cia.tn.it
0461/757417



Il Consiglio di amministrazione, i colleghi e le colleghe di CIA-Trentino partecipano commossi al lutto per l'inaspettata perdita di GIUSI KASWALDER. Ti ricordiamo con affetto

L'UFFICIO FISCALE INFORMA



a cura di **Andrea Cussigh**
responsabile ufficio fiscale di CIA-Trentino

Obbligo del codice Univoco su fatture elettroniche relative a cessione di beni e prestazioni di servizi a favore di agricoltori in regime speciale IVA di esonero

Con Provvedimento 8 marzo 2024, prot. n. 105669/2024, l'Agenzia delle Entrate ha apportato alcune modifiche alle regole tecniche della fatturazione elettronica, applicabili a partire dal 20 marzo 2024.

Tra le novità introdotte dal Provvedimento, assume particolare rilievo l'eliminazione della possibilità di utilizzare il codice convenzionale "0000000" per il ricevimento delle fatture elettroniche emesse dai propri fornitori.

Il Provvedimento in esame, in particolare, ha soppresso la lettera d) del punto 3.4 del Provvedimento 24 novembre 2022, prot. n. 433608/2022. Tale previsione, si ricorda, consentiva di inserire nel file xml della fattura elettronica (solo) il codice convenzionale "0000000", nel caso in cui il cessionario o committente fosse un:

- contribuente "minimo" di cui all'art. 27, commi 1 e 2, D.L. n. 98/2011;
- contribuente forfettario di cui all'art. 1, commi da 54 a 89, Legge n. 190/2014;
- produttore agricolo operante nel regime speciale IVA di cui all'art. 34, comma 6, D.P.R. n. 633/1972.

Il Sistema di Interscambio recapitava quindi la fattura elettronica al cessionario/committente, mettendola a disposizione nella sua area riservata del sito Internet dell'Agenzia delle Entrate. Il cedente/prestatore, inoltre, era tenuto a comunicare tempestivamente al cessionario/committente che l'originale della fattura elettronica era stato posto a sua disposizione (tale comunicazione poteva essere effettuata anche mediante la consegna di una copia informatica o analogica della fattura elettronica).

L'abrogazione di tale previsione, impone dunque ai produttori agricoli e ai soggetti operanti in regime di franchigia di dotarsi di un indirizzo telematico, codice destinatario o PEC, da comunicare ai propri fornitori.

Si consiglia pertanto agli agricoltori in regime speciale IVA di esonero NON ISCRITTI IN CAMERA DI COMMERCIO, di chiamare i nostri uffici e di richiedere l'apertura di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), nel caso in cui ne fossero sprovvisti.



Investimenti “Transizione 4.0”, sospesi i codici tributo per la compensazione dei crediti 4.0 e dei crediti per ricerca e sviluppo

A decorrere dal 30 marzo 2024, l'art. 6 del DI 39/2024, introduce un obbligo di comunicazione al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in via preventiva e a consuntivo, per la fruizione dei crediti d'imposta sui beni 4.0 e sulle attività di R&S, Innovazione tecnologica. L'obbligo di invio della comunicazione a consuntivo, con conseguente sospensione della possibilità di utilizzo del credito in compensazione, viene previsto anche per:

- **gli investimenti in beni 4.0 realizzati tra il 1° gennaio 2024 e il 29 marzo 2024**
- **gli investimenti in beni 4.0 relativi al 2023 e non ancora utilizzati al 30 marzo 2024**

Risultano quindi bloccati tutti i crediti 4.0 relativi agli investimenti la cui interconnessione è avvenuta nel corso del 2023 o del 2024.

Con risoluzione 19/E del 12/04/2024 l'Agenzia delle Entrate ha specificato i crediti d'imposta il cui utilizzo in compensazione è “sospeso” in attesa dell'emanazione del decreto che adotterà il modello per effettuare le previste comunicazioni.

Tra i crediti d'imposta interessati dalla sospensione ci sono:

- “6936”, denominato “Credito d'imposta investimenti in beni strumentali nuovi di cui all'allegato 'A' alla legge n. 232/2016 - art. 1, commi 1056, 1057 e 1057-bis, legge n. 178/2020”;
- “6937”, denominato “Credito d'imposta investimen-

ti in beni strumentali nuovi di cui all' allegato 'B' alla legge n. 232/2016 - art. 1, comma 1058, legge n. 178/2020”;

- “6938” denominato “Credito d'imposta investimenti in ricerca e sviluppo, transizione ecologica, innovazione tecnologica 4.0 e altre attività innovative - art. 1, c. 198 e ss., legge n. 160 del 2019”;

Per i crediti d'imposta appena evidenziati è sospeso l'utilizzo in compensazione mediante modello F24 nei seguenti casi:

- **per i codici tributo 6936 e 6937, quando in corrispondenza degli stessi viene indicato come “anno di riferimento” 2023 o 2024 (per anno di riferimento si intende l'anno di interconnessione dei beni)**
- **per i codici tributo 6938, quando in corrispondenza degli stessi viene indicato come “anno di riferimento” 2024 (per anno di riferimento si intende l'anno di maturazione del credito).**



CONTATTI UFFICI FISCALI

TRENTO

fiscoimpresetrento@cia.tn.it
0461/1730481

ROVERETO

fiscoimpreserovereto@cia.tn.it
0464/075100

CLES

fiscoimpresecles@cia.tn.it
0463/635001

TIONE

fiscoimpresetione@cia.tn.it
0465/765003



730/2024



Dal primo aprile è possibile presentare il modello 730/2024. Telefonate al CAF CIA per **prenotare un appuntamento per il vostro 730** in una delle nostre sedi di Cles, Trento o Rovereto, o per portare la documentazione in uno dei nostri centri di raccolta.

CORSI DI FORMAZIONE

nuove edizioni
in partenza



CORSO DI RINNOVO dell'ABILITAZIONE ALL'ACQUISTO E USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI (12 ore)

codice: CIA_RIN_UP_TN_03_2024

possibilità di scegliere se partecipare in presenza a Trento in via E. Maccani 211 o online tramite GoogleMeet

11, 12 e 20 giugno 2024 orario 18:30-22:30

Quota: € 70 soci CIA / € 85 non soci CIA

scadenza iscrizioni: 29/05/2024



CORSO COMPLETO PER L'ABILITAZIONE ALL'UTILIZZO DEL TRATTORE AGRICOLO E FORESTALE A RUOTE (8 ore + prove)

MEZZOCORONA 13 e 15 giugno 2024 (possibilità della parte teorica online)

Quota: € 145 soci CIA / € 175 non soci CIA

scadenza iscrizioni: 29/05/2024



CORSO DI AGGIORNAMENTO PER L'ABILITAZIONE ALL'UTILIZZO DEI MEZZI AGRICOLI TRATTORE AGRICOLO E FORESTALE A RUOTE (4 ore)

Due edizioni disponibili:

- edizione in presenza a Trento, mercoledì 22 maggio orario 18:00-22:00

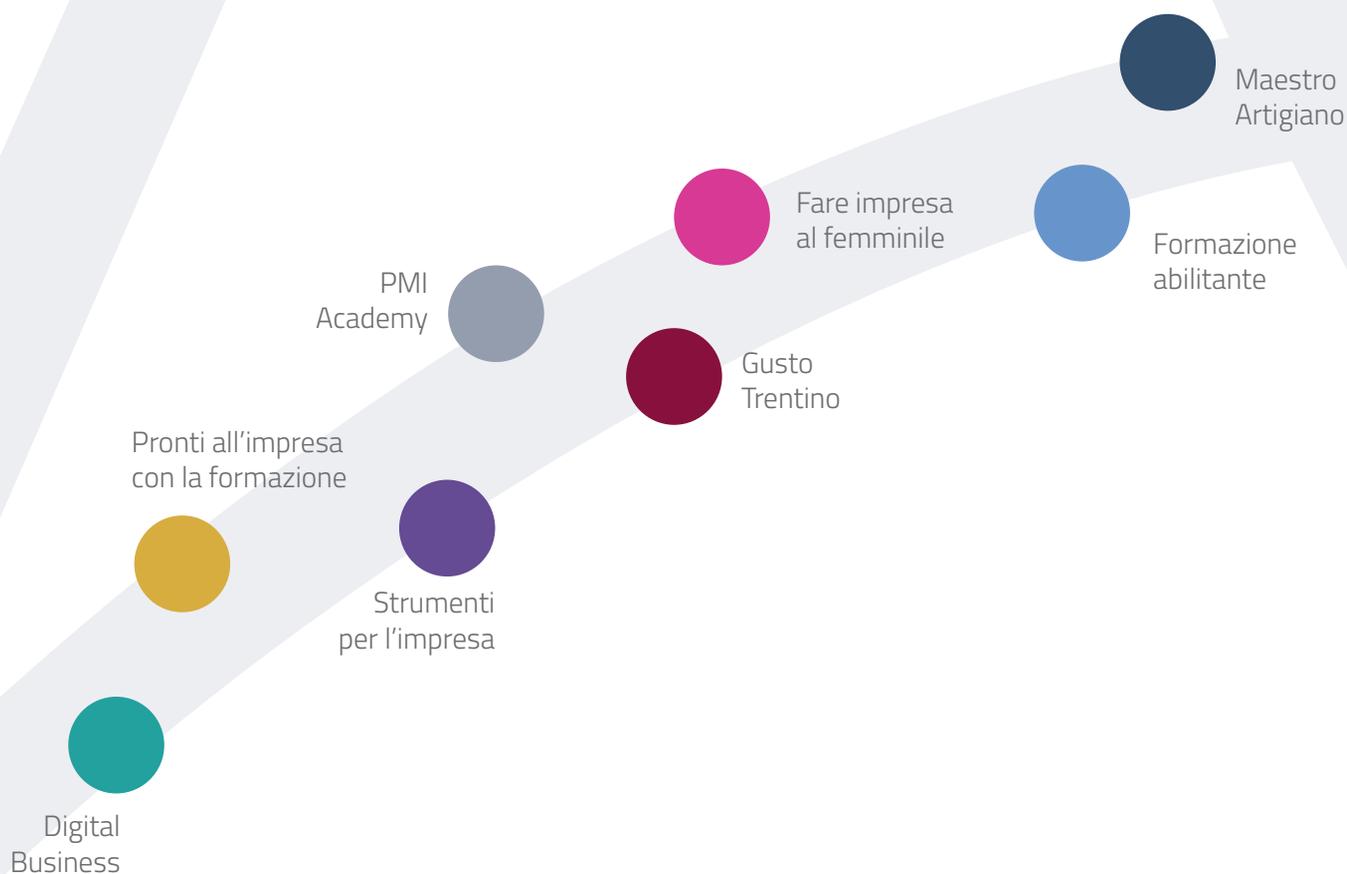
- edizione online, giovedì 13 giugno orario 18:00-22:00

Quota: € 40 soci CIA / € 50 non soci CIA



INFO E ISCRIZIONI

www.cia.tn.it/formazione/ | formazione@cia.tn.it | 0461/1730489



La formazione a servizio del territorio

Ti aspettiamo per percorrere, al tuo fianco,
un tratto di strada, quella del tuo successo.

BUONA LA PRIMA!

Buona la prima giornata con Trento Film Festival con una domenica ricca di sole e tanta voglia di partecipazione ai nostri laboratori!
Si rinnova per l'associazione Donne in Campo la possibilità di portare il nostro lavoro in città per condividere con grandi e piccini le nostre emozioni, la nostra passione e soprattutto la tradizione. Semplici materiali per manine laboriose, occhi furbi e curiosi per scoprire il mondo agricolo nei suoi aspetti essenziali di rispetto e cura per ambiente ed animali.



a cura dell'associazione
Donne In Campo Trentino





ASSOCIAZIONE GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI



INTERAGIAMO! DIALOGO SUL FUTURO DELL'AGRICOLTURA



a cura di **AGIA Trentino**

Si è svolto lo scorso venerdì 19 aprile 2024 a palazzo Roccabruna l'evento "InterAGIAmo! Dialogo sul futuro dell'agricoltura" organizzato e promosso da AGIA Trentino.

Le proposte dei giovani CIA per il futuro dell'agricoltura di montagna nel documento "Se non sei al tavolo, sei nel menù" consegnato all'europarlamentare Dorfmann e all'assessore provinciale Zanotelli.



Dal Duemila ad oggi aziende dimezzate. Il **presidente di AGIA Trentino Alessio Chistè**: "Non c'è ricambio generazionale senza un giusto reddito, opportunità di accesso al credito, una gestione consapevole e responsabile dei fenomeni legati al cambiamento climatico. È indispensabile che ci sia una strategia territoriale a lungo termine".

Dal 2000 al 2020 il numero delle imprese agricole in Trentino è dimezzato, passando da 28.145 a 14.236 (di queste, oggi, oltre 6700 sono condotte da ultra sessantenni). Anche la superficie agricola utilizzata (SAU) è diminuita, ma non così drasticamente: ciò significa che tante aziende piccole chiudono i battenti o vengono assorbite da strutture più grandi. Sono queste alcune delle evidenze che emergono dal documento "Se non sei al tavolo, sei nel menù" prodotto da AGIA Trentino, l'Associazione Giovani Imprenditori Agricoli di CIA, d'intesa con il Suedti-



roler BauernJugend (SBJ). L'analisi dello scenario è stata portata all'attenzione del pubblico dell'evento "InterAGIAmo! Dialogo sul futuro dell'agricoltura", promosso dai giovani imprenditori di CIA con l'obiettivo di presentare alle istituzioni le proposte per il futuro dell'agricoltura di montagna, anche in vista delle prossime elezioni europee.

Le istanze dei giovani agricoltori di CIA sono state discusse con gli ospiti delle istituzioni coinvolte: "I giovani agricoltori non sono solo custodi della tradizione, ma anche promotori dell'innovazione. Con la sua politica agricola, l'Ue sostiene i giovani intraprendenti e ben preparati, consapevoli che spetta a loro guidare la transizione verso un'agricoltura sostenibile in tutti i suoi aspetti, prospera e competitiva" afferma l'**europarlamentare Herbert Dorfmann**.

Matteo Pagliarani, vicepresidente del Consiglio Europeo dei

INTERAGIAMO!
DIALOGO SUL FUTURO DELL'AGRICOLTURA
tra Giovani Agricoltori e Istituzioni

VENERDÌ 19 APRILE 2024
ORE 15:30

PALAZZO ROCCABRUNA
VIA SANTA TRINITA, 28
TRENTO

ne parliamo con:
Herbert Dorfmann, europarlamentare
Giulia Saccarelli, assessore all'agricoltura PAT
Cristiano Fini, presidente nazionale CIA - Agricoltori Italiani
Enrico Cabellini, presidente nazionale AGIA
Matteo Pagliarani, vicepresidente CEJA
Alessio Chistè, presidente AGIA Trentino
moderata Margherita Montanari, giornalista de Il Quotidiano

• a seguire **agriAperitivo** a cura dei giovani agricoltori

ENTRATA GRATUITA
POSTI SOGGI ELETTI - È OBBLIGO CONFERMA DI PARTECIPAZIONE
0461/730989 - **AGIA@CIA.IT**

ASSOCIAZIONE GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI - AGIA TRENTINO
www.agiatrentino.it

Giovani Agricoltori, (CEJA) ribadisce che “con solo il 6,5% degli agricoltori dell’UE di età inferiore ai 35 anni nel 2020, il problema generazionale è presente ovunque in Europa e dovrebbe essere una priorità politica. L’agricoltura dell’UE sta invecchiando, con molte conseguenze sul dinamismo dei territori rurali, sull’attuazione degli obiettivi di sostenibilità e sulla capacità di produrre cibo mantenendo l’identità delle nostre regioni e dei nostri paesaggi”.



Mentre **il presidente nazionale di AGIA, Enrico Calentini**, sottolinea che proprio gli under 40 di CIA sono stati determinanti, da un lato, nella stesura di un testo per l’imprenditoria giovanile diventato la prima legge nazionale per il settore e, dall’altro, strategici a livello Ue (dal contributo per il Data Act a quello per la risoluzione Carvalhais sul ricambio generazionale). **L’assessore provinciale all’agricoltura, Giulia Zanotelli** ha voluto portare l’attenzione sulle azioni intraprese dalla Provincia: “Ragionando sul quadro complessivo il tema della natalità e dell’invecchiamento si collega anche al tema della manodopera. Le soluzioni non sono in tasca, ma l’obiettivo ultimo è sicuramente quello di preservare non solo la presenza dei giovani ma della gente tutta nel trentino, anche nelle valli. C’è da guardare un altro dato, quello delle aziende di prima e di seconda. Su alcuni territori senza le aziende di seconda non ci sarebbe agricoltura con conseguente abbandono del territorio. In ogni caso, per un confronto, le porte dell’assessorato sono e saranno sempre aperte per voi, per tutti”.



“La transizione green va costruita con gli agricoltori e i giovani del settore ne sono in assoluto la forza propulsiva” – conclude poi **il presidente nazionale di CIA Agricoltori Italiani, Cristiano Fini** – “Le proposte avanzate [da CIA] alle istituzioni nazionale ed europee spingono per il riconoscimento degli agricoltori e dei dati che producono, mettono al centro il ruolo chiave della formazione e dell’innovazione, ma anche e soprattutto dell’accesso al credito e di un reddito equo e dignitoso. Rilanciamo queste istanze, continuando a sollecitare più risorse a supporto. Serve fare molto di più per permettere ai giovani di fare impresa in agricoltura, oggi e più a lungo possibile”.



Al termine dell’appuntamento, in linea con la politica di valorizzazione dei prodotti locali, **AGIA ha organizzato un agriaperitivo a cura delle piccole aziende associate in collaborazione con Deges.**



Scarica il documento “Se non sei al tavolo, sei nel menù” preparato da AGIA-Trentino e SBJ e consegnato alle istituzioni, riguarda i contenuti e i video realizzati dai giovani! Seguici



Fiorenzo Varesco

Chef e titolare dell'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine

Appassionato ricercatore e entusiasta divulgatore dei prodotti e produttori trentini, Fiorenzo nella natura e nei boschi trova elementi da utilizzare in cucina. Erbe spontanee o coltivate nell'orto, formaggi di malga affinati nella cantina dedicata, salumi preparati con antichi saperi, ricette e piatti che raccontano il Trentino a tavola. info@osteriastoricamorelli.it

COME TI È VENUTA?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a redazione@cia.tn.it, su telegram oppure su facebook



L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

La ricetta dello chef

CREMA DI ASPARAGI

INGREDIENTI

500 Gr asparagi puliti
2 patate
½ cipolla piccola
50 Gr burro o olio evo
Qb brodo vegetale
50 Gr panna
2 tuorli d'uovo

PROCEDIMENTO

Appassire la cipolla nel burro o nell'olio, poi aggiungere gli asparagi (anche gli scarti basta che siano pelati) le patate tagliate a tocchetti, aggiungere il brodo e far bollire per un'ora a fuoco non troppo forte. Frullare la crema e passare nel setaccio per togliere i filamenti che possono esserci. Rimettere sul fuoco regolando la densità eventualmente con altro brodo e del sale e alla fine aggiungere la panna ed il tuorlo mescolati insieme e servire senza farla bollire. Aggiungere dei crostini alla cannella o degli gnocchetti alle erbe o ortiche.



NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH



di **Silvia Ceschini**

responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

Coltivare il sapere, seminare il futuro

Presentato nell'ambito del Trento Film Festival il documentario che si snoda attraverso una raccolta di "interviste" ad ex alunni L'emozionante documentario dedicato all'Istituto di San Michele

"L'Istituto di San Michele. Coltivare il sapere, seminare il futuro" è il titolo del documentario dedicato agli ex studenti e ai docenti della Fondazione Mach e presentato in anteprima lo scorso sabato 4 maggio 2024 al Cinema Vittoria, nell'ambito del Trento Film Festival.



All'appuntamento, organizzato nell'ambito delle celebrazioni per il 150 anni, sono intervenuti circa 150 ex studenti.

Per il pubblico è stato un vero e proprio viaggio nelle emozioni e nei ricordi, ma anche un'occasione di ritrovo. L'evento, che ha visto la presenza della vicepresidente della Provincia autonoma di Trento, è stato presentato dal giornalista Walter Nicoletti e si è concluso con l'intervento di don Ren-

ato Scoz, ex docente di religione e assistente spirituale del convitto, figura storica e importante riferimento ancora oggi per studenti, docenti e l'intera comunità FEM. Dando voce a 29 alunni che hanno frequentato le aule dell'Istituto di San Michele nel corso di tre generazioni e dedicato a tutti gli studenti e i docenti che in un secolo e mezzo di storia hanno frequentato le aule, i laboratori e i campi dell'Istituto di San Michele, il documentario ne racconta la storia attraverso i vissuti personali e le testimonianze. Il filmato ha anche un'im-



portante valenza didattica: gli studenti della Fondazione Mach hanno avuto, infatti, l'opportunità di seguire in prima persona le interviste durante le registrazioni dei mesi scorsi e approfondire così gli aspetti di vita e i ricordi di scuola degli intervistati: una preziosa occasione di confronto per condividere insieme il senso di appartenenza e di comunità che la scuola FEM ha sempre trasmesso e trasmette tuttora.

Nel programma del Trento Film Festival, dopo il partecipato incontro a Palazzo Roccabruna sugli ambienti acquatici e glaciali del Trentino, rientra anche la mostra "Dalla terra il futuro. Viaggio nei 150 anni della Fondazione Mach" presso lo Spazio archeologico sotterraneo del Sas che dà forma viva alla lunga storia dell'ente, attraverso pubblicazioni, manufatti storici

e soprattutto fotografie, circa un centinaio, selezionate nell'archivio fotografico della FEM e tra i fondi dell'Archivio fotografico storico provinciale.



MACCHINE AGRICOLE



M.01.1 VENDO carro raccolta Zucal Apple System modello collina anno di fabbricazione 2005 ore 10.790. Revisionato pompa idraulica e sostituito motore idraulico avanzamento, impianto elettrico nuovo e joystick. Iscritta Inail. Completo di nastri per la raccolta delle mele, carica bin vuoti e rimorchio posteriore bins, piattaforma per svolgere lavori di potatura e diradamento manuale e compressore per potatura. **Info 3348588451**



M.01.2 VENDO trinchia Seppi 155 cm con spostamento idraulico e spazzola girorami Cesari per montaggio anteriore al trattore, con centralina elettronica in cabine per movimenti idraulici. Prezzo 2500 la trinchia e 2850 il girorami, possibilità di acquisto in blocco o separatamente. **Info 3468227746**

M.02.1W VENDO Carro trasporto animali marca Fattori, capienza 3 bovini grossi. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**

M.02.2 VENDO aratro seminuovo causa inutilizzo. **Info 3477997469**



M.02.3 VENDO nuovo Vibrorincalzatore Modello TPA-VRD3 marca F.lli Spedo. Prezzo €2.450 + iva. **Info 335221254**



M.02.4 VENDO seminuova seminapatare semi-automatica marca F.lli Spedo. Prezzo € 3.750 + iva. **Info 335221254**



M.02.5 VENDO seminuova scavapatate vibrante laterale marca F.lli Spedo Prezzo € 2.500 + iva. **Info 335221254**

M.02.6W CERCO retro-escavatore in buone condizioni da applicare a trattore Same frutteto 75. **Info 3428088366**

M.03.1W VENDO atomizzatore LOCKMANN 8 hl con torretta 7 + 7 ugelli, centralina 4 zone, freni ad olio, certificato servizio controllo valido fino al 2025 compreso. **Info 3333769605**



M.03.2 VENDO carro raccolta BILLO autolivellante del 2012 con 9200 ore, 3,50 lunghezza x 1,50m larghezza. Prezzo 15.000€ + iva. **Info 3283276326**



M.03.3 VENDO trattore SAME 75 dorado F del 2006. 13.000€ + iva. **Info 3283276326**



M.03.4 VENDO spandiletame RG del 2020 portato. 2.100€ + iva. **Info 3283276326**



M.03.5 VENDO spandiconcime AGREX del 2003. 200€ + iva. **Info 3283276326**



M.03.6 VENDO rimorchio per 5 cassoni marca TONINI. 2.000€ + iva. **Info 3283276326**

M.04.1W VENDO rimorchio portapallets Pizeta da 4 cassoni e atomizzatore Tm 10hl da sistemare. **Info 3493306932**

M.05.1 VENDO trattrice SLH Hurlimann 90 cavalli, atomizzatore Lochmann portato 5 hl, muletto Falconero, e due falciatrici Rapid. **Info 3474899637**



M.05.2W VENDO per cessata attività barra diserbante del 2008 in ottime condizioni. Prezzo € 250 trattabili. **Info 3201834795**

M.05.3W CERCO per acquisto trattore vigneto o frutteto New Holland 82/86 Dt possibilmente con cabina. **Info 3484040535 Paolo.**

M.05.4 VENDO giostra Fella, 2,90 m. in ottimo stato, prezzo da concordare, completa di cardano. **Info (ore pasti) 3479801748**

M.11.5W VENDO compressore per potatura capacità 800l in buone condizioni. Prezzo da concordare. Zona Tuenno. **Info 3297406658**

M.11.6W VENDO tagliaerba per trattore con pompa per diserbo in buone condizioni. Prezzo da concordare. Zona Tuenno. **Info 3297406658**



M.11.7 VENDO per inutilizzo atomizzatore BATTISTOTTI 1000 L con ventola 800, ralla idraulica, centralina elettrica 4 settori. **Info 3478116150**



M.11.8 VENDO atomizzatore BATTISTOTTI 500 L con i seguenti accessori: ventola da 900 con ralla idraulica, art 3 concentrazioni, centralina elettrica 4 settori con conta litri. **Info 3478116150**



M.12.1 VENDO in ottime condizioni rimorchio portapallets con rulli, omologato ql. 50. Marca Tonini. **Info 3287058322**



M.12.2 VENDO in buone condizioni atomizzatore h.l. 15, raggera 14 ugelli, munito di cardano, mt. 100 tubo gomma avvolgibile con lancia. Marca Tonini. **Info 3287058322**



M.12.3 VENDO in ottime condizioni trinchia sarmanti, spostamento idraulico, munita di cardano, marca Falconero mod. Tigre. **Info 3287058322**



M.12.4 VENDO in ottime condizioni botte diserbo h.l. 4 con regolatore pressione, supporto diffusore anteriore regolabile e mt. 100 tubo gomma con lancia per distribuzione manuale. Marca Motoagricola di Vender Edoardo. **Info 3287058322**



M.12.5 VENDO in ottimo stato muletto omologato q.li 15, comandi Joystick, possibilità stringimento, a scelta, 1-2-3 cassoni e apertura/chiusura forche automatico. Marca Falconero. **Info 3287058322**

M.12.6 CERCASI trattori Lamborghini anni 60. **Info 3287045637**

TERRENI

T.01.1 VENDO frutteto in Valsugana di circa 10 ettari, tutto su conoide con unica lieve pendenza e unico accorpamento, strutture efficienti e piante in buono stato sanitario, posizione e viabilità favorevole per accesso diretto al centro di conferimento cooperativo, pozzo privato per irrigazione tradizionale a pioggia ed a goccia su circa il 45% di superficie, impianti antigrandine su circa il 50% e antibrina su circa il 20%. Varietà Golden Delicious, Red Delicious, Gala, Opal e Morgenduft. Trattamenti fitosanitari pressoché liberi da distanze obbligate da fabbricati perimetrali confinanti. **Info 3385671161**

T.01.2W AFFITTO zona Trento sud frutteto in unico corpo di ha 7,3 con impianto antibrina, sotto chioma e reti antigrandine. Prezzo impegnativo. **Info 328 1157427**



T.02.1W VENDO terreno agricolo coltivato a vigna di circa 2500 m³ a 530m slm. Molto esposto al sole e servito da strada comunale e demaniale. Zona Loc. Maderno / Bergamini (TN). **Info 3925237719**

T.02.2W CERCO terreno agricolo in vendita o in affitto adatto alla coltivazione di orticole a Besenello e dintorni. **Info 3459115806**

T.02.3W VENDO in località Borgo Valsugana, 3° Boale, terreno in piena produzione mele e pere di mq. 7.162. Soleggiato, pianeggiante, a pochi metri dalla strada, munito di irrigazione. **Info 3713638679**

T.03.1W VENDO terreno mq. 2553, zona Trento Sud, coltivato ad asparagi bianchi Zeno, anno d'impianto 2018, irrigato, pozzo all'interno del terreno, deposito di mq. 10 regolarmente accatastato. **Info 3356892487**

T.03.2W AFFITTO terreno agricolo ca mq 12000 suddiviso in 3 parti (comune di Tenno) di cui 2 a terrazzamenti ben tenuti (di ca mq 1500+1500). **Info santoni.flavia@gmail.com**

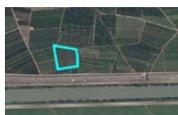
T.03.3 VENDO terreno (fianco strada) di 6000 mq circa nel comune di Predaia, località SPIN a 100m dal rifugio Predaia (Todesci). **Info 360882643**

T.03.4W VENDO terreno agricolo situato nel Comune di Carzano Valsugana, di circa 3900mq. In posizione piana, soleggiata e comoda da raggiungere. Fornito di allacciamento per irrigazione. **Info 3389177643**

T.04.1W VENDO campo di 4000 metri quadrati coltivato a Merlot nel comune di Nomi (zona bici grill). **Info 3479774944**

T.04.2 VENDO vigneto zona collinare a Novaledo, circa 9000mt con pozzo privato, impianto a goccia, recintato con accesso su tre lati, buona resa vinificabile base spumante, anno impianto 2018/2019 varietà resistente (2 trattamenti annui + 2 scaphoideus) completamente meccanizzabile. **Info 3457626191**

T.05.1 VENDO due terreni piantumabili e liberi da affittuari a Castelfondo (Val di Non). Superficie 1800 mq + 1500 mq, ambedue con comodo accesso, soleggiati a pochi metri dalla strada, pianeggianti. Un terreno è già servito dal consorzio irriguo, il secondo terreno confina con Brez. **Info 3480077704.**



T.05.2 VENDO terreno agricolo in fondovalle in località Lidorno - Ravina, di circa 11.000 mq, completamente pianeggiante, di forma quasi quadrata, gode di una perfetta insolazione nel corso dell'intera giornata. Il fondo è attualmente condotto a prato, ed è inserito in una estesa area ad attitudine frutticola di qualità, dove è anche coltivato l'asparago. L'accesso al fondo è agevole e diretto dalla viabilità interpodereale esistente. **Info 3513103671**

T.05.3 VENDO terreno agricolo località Pratosaiano, ad Arco. 5,5 ettari di cui 4 ettari circa impiantati a Moscato Giallo e 1,3 ettari a Merlot. Il terreno è attualmente concesso in uso a mezzo affitto agrario che scadrà il 10/11/2024. **Info 3293629177**

T.12.1 VENDO terreno agricolo, frutteto, sito in Sanzeno (c.c. Predaia), mq 9655. Presenta ampia area pianeggiante in parte coperta da reti antigrandine. Terreno suddiviso in particelle, possibilità di vendita a più acquirenti. Tutta l'area è piantumata e servita dal consorzio irriguo. **Info 3495698779**

T.12.2W VENDO terreno sito in Tres (Predaia), superficie piantumabile mq 1200 e mq 1500 rampa/bosco, dotato di impianto irriguo. **Info 3474714243**

VARIE



V.01.1W VENDO per cambio modello, forbice elettro portatile per potatura marca Felco modello 801 con batteria a zaino modello 880 completa di scatola originale, caricabatteria, kit manutenzione, composto da oliera e pietra per la filatura, porta forbice da agganciare allo zaino, fettuccia elastica per assicurare il cavo al braccio, manuale di uso e manutenzione. In ottime condizioni. Prezzo da concordare. **Info 3358422785**



V.02.1 VENDO cantinele in larice rosso lunghezza 3,20 M misura 7X5 cm. Nuove con larici tagliati a novembre. **Info lucabenedetti@live.it**

V.02.2W REGALO tegole wurer color testa moro. **Info 3807177575**



V.03.1W + FOTO VENDO prolunghe posteriori e anteriori per trasporto cassoni mele, omologate rimorchio Schwarz in ottimo stato. **Info 3351248655**

V.03.2 OFFRO azienda agricola disponibile per lavoro di sfogliatura con macchina pneumatica. Dispone volendo di macchinari propri. Zona Vallagarina. **Info 3403795047**

V.03.3 CERCO azienda agricola bio che possa ospitare le mie arnie per la fioritura del melo. **Info (solo whatsapp) 3423712574**

V.03.4 VENDO per cessata attività coltura fragoline: archi per serre tondi 7m x ¾; archi per serre Sant'Orsola 6,6m x ¾; tubi per fertirrigazione neri diametro 20cm; tubi per fertirrigazione bianchi diametro 16cm; tralicci da 6 ml; staffe porta traliccio; supporti per traliccio; controventature centrali e laterali; reti ombreggianti nere; vasi per fragoline 4,5l. **Info 3478364902**

V.03.5 VENDO 500 pali spessore 7x7cm, precompressi di 3 metri. **Info 3314138925**

V.03.6 VENDO per inutilizzo 13 portavasi lavorati in ferro. **Info 3386709078**



V.04.1W VENDO bancale legna euro 160. **Info 3884023701**

V.04.2 VENDO più di 2.000 reti anti lepre a buon prezzo. **Info 3479801748**

V.05.1W CERCO persona a Gardolo con mezzo proprio per fresatura terreno di circa 100 mq. **Info robos100@yahoo.it**



V.05.2 VENDO miniponteggio Faraone in alluminio modello AKmini seminuovo. **Info 3394361941**

V.05.3 VENDO tre botti in acciaio da 180 litri per vino. Prezzo cadauno 80 euro. Tutte e tre 200 euro. **Info gio.toccoli@gmail.com**



V.05.4W VENDO lotto di legname abbattuto a terra, da recuperare. Piante di faggio frassino, abete, rovere e castagno. Il lotto si trova a fronte strada provinciale nel comune di Frasilongo. **Info 3358387814**



V.10.2W VENDO carretto porta bis a euro 400. **Info 3801981995**



V.11.1 CEDESI attività di Floricoltura, certificata e ben avviata, sita a Commezzadura in Val di Sole. Comprende una superficie di circa 6000 mq su cui sono situate 3000 mq di serre ben attrezzate e automatizzate. C'è, inoltre, un complesso di 500 mq di serre dedicate alle vendite con un'ampia zona esterna dedicata ad esposizione anche con vari tunnel. Ampio piazzale. È posizionata direttamente sulla Statale per il Tonale in posizione strategica. **Info 3474325161**

V.11.2W CERCO attrezzatura agricola usata da vigneto/frutteto. **Info 3287045637**

V.11.3W CERCO stalla in affitto per ovicaprini in zona Val di Sole. Si valutano anche stalle non moderne da riattivare. **Info 3423589208**

INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:

tel: 0461 17 30 489

mail: redazione@cia.tn.it web: www.cia.tn.it

telegram: @ciatrentinobot



LIBRERIA

**LO SPIRITO CHE ANIMA
QUESTA COMUNITÀ
È LO STESSO**

**DELLE NOSTRE
BANCHE DI CREDITO
COOPERATIVO.**

Supportiamo ogni giorno i vostri progetti
perché crediamo che la ricchezza di una comunità
passi attraverso il benessere di ognuno.

**CASSE RURALI
TRENTINE**
Fondate sul bene comune.